

# Anno 2016

## Piano Integrato d'Ateneo



## Sommario

1 - PRESENTAZIONE DEL PIANO.....	2
1.1 <i>Premessa</i> .....	2
1.2    - <i>Il quadro normativo di riferimento</i> .....	3
1.3    - <i>La documentazione di riferimento</i> .....	6
2- PRESENTAZIONE DELL'ATENEO.....	7
2-1 - <i>Chi siamo</i> .....	7
2.2 - Mandato istituzionale e missione .....	9
2.2.1 - <i>Mandato istituzionale</i> .....	9
2.2.2 - <i>Gli Stakeholder</i> .....	9
2.2.3 <i>Missione</i> .....	10
2.3    Analisi del contesto.....	11
2.3.1 Elementi caratterizzanti l'UnivPM .....	11
2.3.1.a - <i>La Didattica</i> .....	11
2.3.1.b – <i>Il Personale</i> .....	14
2.3.1.c – <i>La Ricerca</i> .....	17
2.3.1.d – <i>Il Trasferimento tecnologico</i> .....	19
2.3.1.e – <i>Il risultato e andamento della gestione nell'esercizio 2015</i> .....	21
2.3.1.f – <i>Situazione patrimoniale e finanziaria</i> .....	24
2.3.1.g - <i>Principali fatti digestione</i> .....	24
2.4.1.h - <i>L'assicurazione della qualità</i> .....	26
2.4    Analisi del contesto esterno.....	287
2.5    Analisi del contesto interno.....	28
3    – GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ATENEO .....	30
3.1    Aree e Obiettivi Strategici .....	31
Valorizzazione della vocazione alla ricerca.....	31
Valorizzazione della trasmissione delle conoscenze .....	32
Valorizzazione della vocazione territoriale.....	32
Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali .....	33
Miglioramento della cultura amministrativa.....	33
4 – LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA.....	35
4.1 - Il benessere organizzativo.....	36
5    – ANALISI DEL RISCHIO .....	37
5.1 - <i>Le aree di rischio</i> .....	37
5.2 - <i>Le misure di trattamento del rischio</i> .....	40
5.3 - <i>Le misure di prevenzione della corruzione attuate dall'Ateneo</i> .....	42
5.4 - <i>Raccordo con la pianificazione della Performance organizzativa e individuale</i> .....	43
6 - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA.....	44
6.1 - <i>Le iniziative di comunicazione della trasparenza</i> .....	45
2.2 <i>Strumenti di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti</i> .....	46
6.3 <i>Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico</i> .....	46
7 – LA PERFORMANCE INDIVIDUALE: SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCENTIVI .....	48

## 1 - PRESENTAZIONE DEL PIANO

### 1.1 Premessa

L'Agenzia Nazionale per la Valutazione Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), alla quale con la legge 9 agosto 2013, n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", è stata trasferita la valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca, ha di recente esortato le Università e gli Enti di Ricerca ad armonizzare i piani della performance con le normative per la trasparenza e l'anticorruzione e con la programmazione economico-finanziaria, attraverso l'adozione di un unico documento detto Piano Integrato su base triennale.

Il piano integrato diventa così un documento unico di programmazione che, in un'ottica di sinergica integrazione, pianifica l'attività amministrativa in ordine alla performance (D.Lgs. 150/2009), alla trasparenza (art. 10 comma 1 del D.Lgs 33/2013) e all'anticorruzione (art 1 comma 5 della Legge 190/2013), tenendo conto degli obiettivi strategici dell'Ateneo nonché della programmazione economico finanziaria.

La ratio del Piano Integrato è quindi quella, da un lato, di interpretare trasparenza e anticorruzione come elementi costitutivi della performance nella strategia dell'Ente, dall'altro di ritenere indissolubile il legame tra performance amministrativa, programmazione strategica e programmazione economico-finanziaria dell'Ateneo.

**A questa logica ha inteso aderire l'Università Politecnica delle Marche con l'adozione del Piano integrato di Ateneo per il 2016.**

Posto che la compilazione del Piano Integrato non prevede alcuna standardizzazione se non quella discendente dal rispetto della ratio che sottende alla sua adozione, così come evidenziata nelle stesse linee guida dell'ANVUR di luglio 2015, si ritiene necessario fare alcune considerazioni preliminari sulla costruzione di questo documento da parte dell'Università Politecnica delle Marche.

- L'indicazione di sviluppare le massime connessioni ed integrazioni tra ciclo della pianificazione strategica, ciclo del bilancio e ciclo della performance su base triennale rappresenta già di per sé una misura di efficienza amministrativa. Tuttavia condizione necessaria per tale integrazione è il riallineamento in termini temporali dei diversi piani di programmazione (piano strategico, piano della performance, Bilancio Unico e piano anticorruzione e della trasparenza) secondo una logica già in parte presente nel decreto legislativo 150/2009. Per tale ragione è stata fatta la scelta di procedere alla redazione di un piano integrato 2016: agli obiettivi strategici 2016 – derivanti dal piano strategico 2014- 2016 - coerenti con quelli del bilancio di previsione 2016, corrispondono obiettivi di performance organizzativa ed individuale per il medesimo anno 2016 integrati seppure marginalmente con le misure di trasparenza ed anticorruzione in base al piano approvato a gennaio del medesimo anno. L'adozione di questo piano integrato 2016 diventa così lo strumento necessario e prodromico all'attuazione integrata della programmazione su base triennale con l'avvio del ciclo 2017-2019 a luglio del corrente anno.

- La convergenza dei diversi documenti programmatici in un unico documento risponde sicuramente ad una logica di semplificazione e di approccio sistemico ai vari adempimenti che la recente normativa pone a carico delle amministrazioni pubbliche sul fronte della programmazione compresa quella legata alle misure per il contrasto della corruzione e all'attuazione della trasparenza. Tuttavia se, da un lato, la costruzione di un documento unico agevola la convergenza dei contenuti, dall'altro, l'attuale impianto normativo non consente molta flessibilità nella forma espositiva, soprattutto per quanto riguarda anticorruzione e trasparenza. In tal senso, l'approccio adottato è stato quello di costruire un documento integrato che, pur accogliendo la logica esposta nelle linee guida dell'ANUR, rimanda al Piano Anticorruzione e Trasparenza i contenuti di dettaglio necessari per ottemperare alle prescrizioni dell'ANAC.

- Il 2016, sia per quanto riguarda le tematiche di performance, sia per quelle di prevenzione della corruzione, sarà con grande probabilità un anno di transizione poiché è in atto un percorso di affinamento degli adempimenti programmatici sia da parte dell'ANVUR, attraverso l'avvio di appositi tavoli progettuali per dettagliare maggiormente i contenuti e l'approccio da seguire sulle tematiche specifiche di performance, sia da parte dell'ANAC, attraverso una maggiore integrazione a livello locale del Piano Nazionale Anticorruzione (mappatura dei processi).
- Il presente Piano pertanto è da considerarsi sperimentale.

## 1.1 - Il quadro normativo di riferimento

### 1.2.1 La normativa in materia di programmazione

Prima di procedere all'esposizione dei contenuti del Piano Integrato di Ateneo è necessario ed opportuno attraverso un breve *excursus* cronologico citare la normativa di riferimento in ordine ai vari adempimenti posti a carico delle Università in materia di programmazione

- **Legge n. 43/2005** la quale prevede che gli Atenei adottino programmi triennali al fine di perseguire obiettivi di efficacia e di qualità dei servizi

In particolare l'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, prevede che *"le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari...I predetti programmi delle Università individuano in particolare:*

- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;*
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;*
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;*
- d) i programmi di internazionalizzazione;*
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.";*

*.....i programmi delle Università .....sono valutati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane..."*

- **Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150** *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*

L'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 150/2009 così recita: *"1. Gli obiettivi sono programmati su base triennale e definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni,..."*

Sempre in tema di adempimenti programmatici l'art. 10 prevede poi la redazione di un **"Piano triennale della performance"** da adottare entro gennaio di ogni anno e determinando, nei fatti, un collegamento tra la performance e la programmazione strategica e finanziaria delle amministrazioni pubbliche, laddove definisce [art. 10, comma 1, lettera a)] il Piano della performance come *"un documento programmatico triennale da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e*

la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori".

L'art. 11 del medesimo decreto prevede inoltre che le amministrazioni pubbliche adottino un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente che indica iniziative previste per garantire:

- a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13;
- b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità."

- **Delibera n. 112/2010** della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (**CIVIT**) "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance" (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);

La suddetta delibera ha ad oggetto la struttura e le modalità di redazione del Piano della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

- **Legge 240/2010** che richiede all'art.5 comma 4:

L' "b) adozione di un piano economico-finanziario triennale al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo; ....." la " d) predisposizione di un piano triennale diretto a riequilibrare, entro intervalli di percentuali definiti dal Ministero, e secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, ed il numero dei professori e ricercatori di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni; ....."

- **D.Lgs n. 18 del 27 gennaio 2012** che all'art. 1 stabilisce quanto segue:

"al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica". I documenti da redigere entro il 31 dicembre di ogni anno sono il **Bilancio Unico d'Ateneo** (di previsione triennale e d'esercizio) e il **Bilancio Consolidato**.

- **Legge 6 novembre 2012, n.190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

Con la legge n. 190/2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, è stato introdotto nell' ordinamento italiano, un **sistema organico di prevenzione della corruzione**, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della funzione pubblica predispone, sulla base delle linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano è poi approvato dalla Civit, ora Anac individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.

Al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica, tra cui le università, definisce un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano nazionale Anticorruzione, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Questa articolazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

- **Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" nel quale vengono collegate le misure del Piano Triennale della Prevenzione

della Corruzione al Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità di cui il Programma stesso può costituire una sezione;

Infatti il D. Lgs. n. 33 14 marzo 2013, adottato dal Governo in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 che ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, è intervenuto sui **Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità**, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della performance.

- **Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013** in materia di redazione del Piano anticorruzione e trasparenza;
- **Delibera ANAC n.50/2013** sulle *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2014-2016”*;
- **Delibera ANAC n.72/2013** che approva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) aggiornato per l'anno 2015 con determinazione **n. 12 del 28 ottobre 2015**;

### ***1.2.2 - Il ruolo dell' ANVUR nella gestione del ciclo della performance***

La competenza relativa alla valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca, assegnata dal D.Lgs. n. 150/2009 alla CIVIT (oggi ANAC), a seguito di quanto previsto dall'art. 60 del d. l. 21 giugno 2013, n. 69 convertito con la legge 9 agosto 2013, n. 98 «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia», **è stata trasferita all'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).**

L'ANVUR, con l'obiettivo di venire incontro all'esigenza di ricondurre gli interventi ad un disegno unitario, collocando le diverse azioni all'interno di una logica integrata con lo scopo di ottenere effetti di semplificazione e alleggerimento adempimentale ha emanato, nel luglio 2015, le **“Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane”**.

Il **Piano Integrato** è quindi il documento che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative e tecniche delle Università in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali relative a didattica, ricerca e III settore, alle politiche di assicurazione della qualità dell'Ateneo, e alla programmazione economico-finanziaria.

Come anche precisato nelle citate Linee Guida, il Piano integrato è sviluppato secondo una logica di sperimentazione che varrà per il 2016, anno che consentirà agli Atenei di approfondire le suddette logiche di integrazione del Ciclo della performance interloquendo con ANVUR e con i propri Nuclei di Valutazione.

La nuova pianificazione proposta con il piano integrato mira a mantenere coerenti la dimensione operativa (performance), quella legata all'accesso e alla utilizzabilità delle informazioni (trasparenza) e quella orientata alla riduzione dei comportamenti inappropriati e illegali (anticorruzione). Inoltre il nuovo Piano Integrato punta ad una maggiore coerenza con il sistema di programmazione strategica (pluriennale) e con quella economico-finanziaria (annuale) dell'ateneo. L'utilizzo delle nuove Linee Guida ha comportato una semplificazione del precedente Piano della Performance, focalizzando il documento sugli aspetti fondamentali di integrazione della performance.

## ***1.2 - La documentazione di riferimento***

Nella predisposizione del Piano integrato si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

- 1) Piano Strategico d'Ateneo 1° triennio 2014-2016 (aggiornato con Delibera del Senato Accademico del 23/02/2016 e con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2016)
- 2) Piano della Performance UnivPM 2014 -16 (Aprile 2014 aggiornato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/11/2015)
- 3) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018 (approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/01/2016)
- 4) Programmazione triennale 2013/15, ex D.M. n.104 del 4 febbraio 2014 (approvato con Delibera del Senato Accademico del 25 marzo 2014 e con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014)
- 5) Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA dell'Università Politecnica delle Marche (D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14) del Luglio 2015
- 6) Relazione Generale d'Ateneo del Nucleo di valutazione (anno 2015)
- 7) Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati - anno 2015 (Art. 3-quater legge 9 gennaio 2009, n. 1)
- 8) Bilancio Unico di Ateneo di Previsione 2016 (Approvato dal Consiglio di Amministrazione n.50 nella seduta del 22/12/2015)
- 9) Relazione del Magnifico Rettore su Inaugurazione Anno accademico 2015-16 del 21 marzo 2016.
- 10) Delibere SA e CDA in merito a sistema di incentivazione della ricerca ed assegnazione fondi (Delibera Senato Accademico n. 59 del 26.04.2016 e Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 129 del 29.04.2016)
- 11) Verbali del PQA.
- 12) Politiche di Ateneo e Programmazione (approvato con Delibera del Senato Accademico del 18/12/2015)
- 13) Schede SUA CdS
- 14) VQR 2004-2010 (risultati d'Ateneo)
- 15) Schede Sua RD (relativamente alla coerenza fra gli obiettivi del dipartimento ed il piano strategico d'ateneo ed al sistema di AQ nelle strutture dipartimentali)
- 16) Bilancio Unico di Esercizio 2015



## 2- PRESENTAZIONE DELL'ATENEO

### 2-1 - Chi siamo

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) è un Ateneo di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti, prevalentemente su base regionale, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio.

L'Università è stata istituita il 16 dicembre 1969 con il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione. Inizialmente l'Università comprendeva soltanto la Facoltà di Ingegneria. Pochi mesi dopo, è stata inaugurata la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il 18 gennaio 1971 la Libera Università di Ancona diventa Università Statale, accorpando successivamente, per effetto della L. 590/82, anche la Facoltà di Economia e Commercio, nata nell'A.A. 1959/60 come sede distaccata dell'Università di Urbino. L'Ateneo si arricchisce della Facoltà di Agraria nell'A.A. 1988/89, e della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali nell'A.A. 1991/92. Il 18 gennaio 2003 l'Università cambia denominazione in "Università Politecnica delle Marche" (UnivPM).

L'attuale sede dell'Università si divide in quattro poli principali nel territorio della città di Ancona:

- Rettorato e Amministrazione Centrale;
- Monte DAGO, in cui hanno sede le Facoltà di Ingegneria, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente;
- Villarey, sede della Facoltà di Economia "G. Fuà", nel centro storico della città;
- Torrette, sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia in prossimità dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti".

Altri poli didattici si trovano nelle città marchigiane di Pesaro, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

Le Strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo, in attuazione della L. 240/2010 ed a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, sono costituite da 12 dipartimenti e da tre facoltà.

I dipartimenti sono strutture fondamentali preposte allo svolgimento della ricerca scientifica e dell'attività didattica e formativa, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate e accessorie. Le facoltà coordinano le attività didattiche dei rispettivi dipartimenti.

I dipartimenti sono 12 denominati come segue:

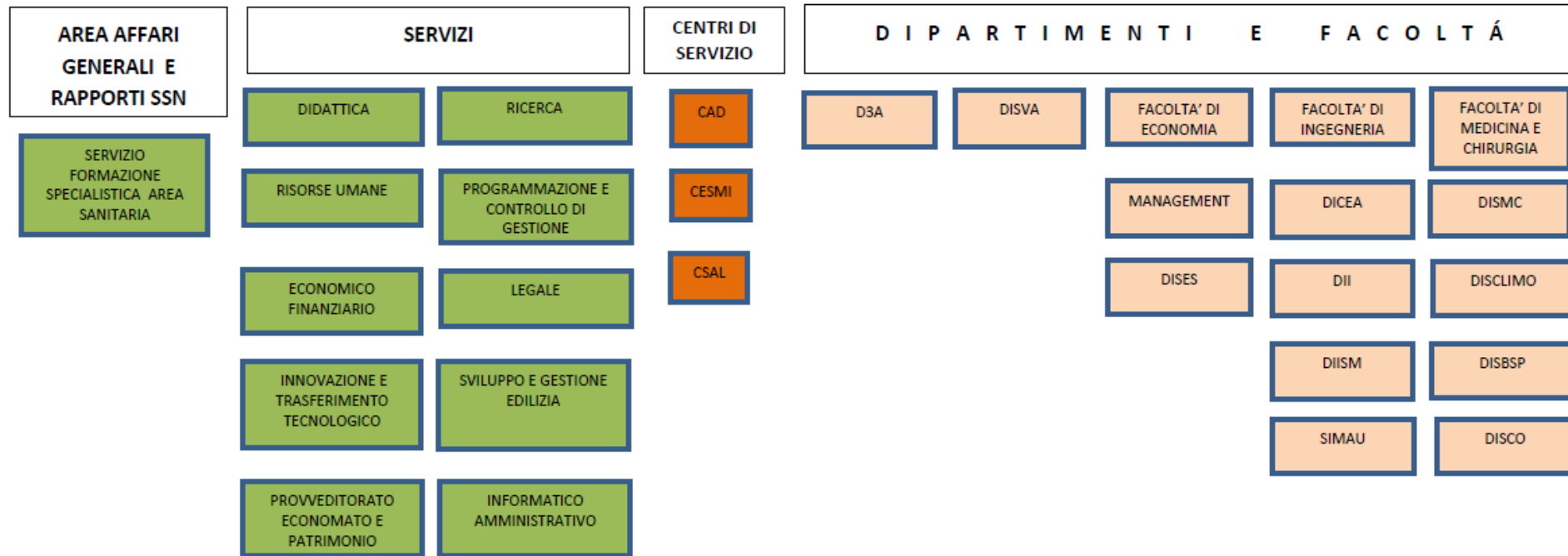
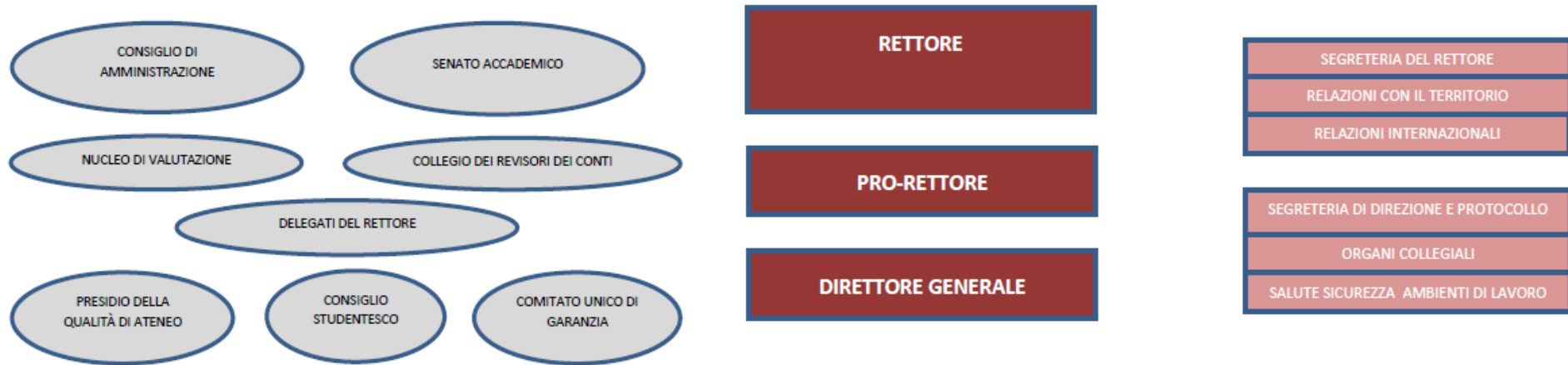
- Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
- Scienze Economiche e Sociali
- Management
- Ingegneria Civile, Edile e Architettura
- Ingegneria dell'Informazione
- Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche
- Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica
- Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche
- Medicina Sperimentale e Clinica
- Scienze Biomediche e Sanità Pubblica
- Scienze Cliniche e Molecolari
- Scienze della Vita e dell'Ambiente

Le 3 facoltà coordinano le attività didattiche dei rispettivi dipartimenti e sono:

- Facoltà di Economia "G. Fuà"
- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina e Chirurgia

Nelle figure seguenti si riporta l'organizzazione dell'Amministrazione Centrale e l'articolazione delle strutture dell'Ateneo.





- 1) Centri di Ricerca e Servizio
- 2) Centri Interuniversitari di Ricerca e di Servizi con sede amministrativa presso l'UNIVPM
- 3) Centri Interuniversitari di Ricerca e di Servizi con sede amministrativa presso altre Università

## 2.2 - Mandato istituzionale e missione

### 2.2.1 - Mandato istituzionale

L'UnivPM, in particolare, come afferma l'art. 1 dello Statuto,

- ✓ opera secondo i principi di trasparenza e responsabilità e in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Magna Charta ed alle previsioni della Carta Europea dei ricercatori;
- ✓ ha carattere pluralistico e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico o economico”.
- ✓ opera in stretto collegamento con il territorio di riferimento e riconosce come propri compiti primari la ricerca scientifica e l'istruzione superiore ed afferma che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca, affinché l'insegnamento sia in grado di promuovere la conoscenza scientifica e lo sviluppo del capitale umano
- ✓ garantisce la libertà di manifestazione del pensiero, di associazione, di assemblea e di riunione, allo scopo di realizzare il pieno concorso di tutte le sue componenti alla vita democratica della comunità universitaria.
- ✓ riconosce per le discipline mediche l'inscindibilità delle funzioni di didattica, di ricerca e assistenziali.
- ✓ riconosce come proprio compito quello di partecipare direttamente e indirettamente alla valorizzazione sociale e/o economica dei saperi.
- ✓ promuove ogni azione atta a perseguire la qualità e l'efficienza della ricerca e della didattica, anche favorendo per entrambe la cooperazione in ambito nazionale e internazionale e secondo criteri di valutazione e valorizzazione del merito.
- ✓ persegue sul piano internazionale tutte le forme di collaborazione atte a favorire la conoscenza, l'integrazione e l'arricchimento reciproco fra le culture, la circolazione del sapere e lo scambio di tutte le componenti della comunità universitaria.
- ✓ favorisce l'interazione con istituzioni pubbliche e private, imprese e altre forze produttive per la realizzazione delle proprie missioni.
- ✓ nel pieno riconoscimento del valore strategico del capitale umano per lo sviluppo della società, promuove iniziative per l'educazione lungo tutto l'arco della vita.
- ✓ si impegna a promuovere il rispetto delle pari opportunità in ogni attività della comunità universitaria.
- ✓ garantisce la sicurezza sui luoghi di lavoro e promuove il benessere lavorativo di tutte le sue componenti.

### 2.2.2 - Gli Stakeholder

Tra i principali soggetti che a vario "titolo" entrano in relazione con l'Ateneo e le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento degli obiettivi si ricordano:

- ✓ gli studenti e le loro famiglie, che costituiscono la quota prevalente di utenza esterna e usufruiscono sia dei servizi istituzionali dell'ente, con particolare riferimento alla didattica, sia dei servizi di supporto erogati dalla struttura amministrativa dell'università;
- ✓ i soggetti regolatori del sistema, rappresentati da tutte le amministrazioni dello Stato che hanno interesse al funzionamento del sistema universitario nel suo complesso, con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, cui sono demandate le politiche di sviluppo e di finanziamento del sistema universitario, agli organi consultivi del MIUR, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento alla gestione della finanza pubblica, al Dipartimento della Funzione Pubblica, per quanto riguarda le politiche di gestione del personale, Ministero dello Sviluppo Economico e l'Istituto per il Commercio Estero, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), all'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la Valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC);

- ✓ le altre università, che costituiscono il sistema dell'istruzione superiore e della ricerca regionale. Nelle Marche sono presenti altri tre atenei pubblici: l'Università di Camerino con prevalenza di aree tecnico-scientifiche, gli atenei di Urbino e Macerata con prevalenza di aree umanistiche e delle scienze sociali;
- ✓ le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico. Nelle Marche sono presenti: l'Istituto di Scienze Marine (ISMAR) del CNR, l'Unità di ricerca per l'orticoltura con sede a Monsampolo del Tronto (AP) del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), Tecnomarche, parco scientifico e tecnologico, e di centri settoriali pubblico-privati, COSMOB e MECCANO, il centro PatLib della CCIAA di Ancona, oltre ai centri di ricerca presenti nelle imprese medio-grandi nel territorio di riferimento;
- ✓ il Sistema Sanitario Regionale: la Regione Marche, Assessorato alla Sanità, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I, Lancisi, Salesi" di Ancona, l'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani (INRCA), Ospedale "Murri" Jesi, le Aziende Ospedaliere e i Presidi Ospedalieri regionali per quanto riguarda le convenzioni con il Servizio Sanitario;
- ✓ il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla sicurezza come previsto dalla normativa vigente e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) per la tutela della salute;
- ✓ altri enti pubblici nazionali e internazionali, con i quali vengono intrapresi rapporti di collaborazione e di sviluppo legati alle funzioni istituzionali di didattica e ricerca e alle attività di supporto alle funzioni istituzionali;
- ✓ il sistema sociale e produttivo, al fine di valorizzare la ricaduta industriale delle attività di ricerca e il coinvolgimento di istituzioni ed imprese per attuare il trasferimento dei risultati scientifici raggiunti, per mezzo di una significativa azione rivolta alla creazione di spin-off universitari sul territorio, favorita anche dall'attività dell'Industrial Liaison Office (ILO) quale centro di riferimento dell'Università in relazione alla ricaduta industriale della ricerca e alle relazioni con le imprese del territorio. Con riferimento alla didattica, i rapporti con il sistema sociale e produttivo acquistano rilevanza, poiché tale sistema rappresenta il mondo del lavoro in cui gli studenti devono inserirsi con competenze adeguate;
- ✓ gli enti territoriali, in particolare la Regione Marche, con particolare riferimento allo sviluppo delle politiche sul territorio;
- ✓ il personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Si tratta degli stakeholder interni che usufruiscono a loro volta dei servizi di supporto necessari per lo svolgimento dei propri compiti e al contempo contribuiscono all'erogazione dei servizi verso l'esterno. A tale categoria si riferiscono tutte le attività volte al miglioramento del supporto amministrativo, alle politiche di gestione del personale e al miglioramento del clima organizzativo;
- ✓ le associazioni ALFEA e ALFIA che raccolgono rispettivamente i laureati delle facoltà di Economia ed Ingegneria ospitate presso i plessi universitari per mantenere stretti i rapporti con gli alumni dell'Ateneo.

### **2.2.3 Missione**

Diffusione e promozione della cultura nel rispetto dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica e della didattica, stimolando un processo virtuoso che lega la produzione di conoscenza (ricerca), la sua diffusione (istruzione) e la capacità di tradurre conoscenza in innovazione con ricaduta nelle attività didattiche e nel trasferimento tecnologico al sistema produttivo territoriale.

## 2.3 Analisi del contesto

Al fine di comprendere meglio la realtà entro cui si opera, le risorse di cui si dispone ed il contesto territoriale di riferimento, quali prerequisiti necessari di un efficace processo di pianificazione di un'organizzazione, la seguente sezione presenta una prima disamina degli elementi caratterizzanti l'Ateneo (offerta didattica, studenti, risorse umane, risorse finanziarie, capacità di ricerca, programmazione economica, ricerca scientifica, programmazione pluriennale delle risorse, sistema di assicurazione della qualità) prosegue quindi con una disamina del contesto esterno (rischi/opportunità) e del contesto interno (punti di forza/ punti di debolezza)

Nello specifico

- relativamente al contesto esterno:
  - ✓ Le **opportunità** sono i fattori esterni che l'organizzazione può cogliere per migliorare il proprio posizionamento.
  - ✓ I **rischi** sono i fattori esterni che costituiscono un vincolo nell'operare dell'organizzazione, cioè gli eventi che possono influenzare negativamente la performance.
    - relativamente al contesto interno:
  - ✓ I **punti di forza** sono gli aspetti per i quali organizzazione si distingue in senso positivo.
  - ✓ I **punti di debolezza** sono gli aspetti che presentano margini di miglioramento.

### 2.3.1 Elementi caratterizzanti l'UnivPM

#### 2.3.1.a - La didattica

Il 2015 evidenzia un sostanziale consolidamento del numero degli iscritti complessivo ai vari corsi dell'Università Politecnica delle Marche che si attesta sulle 16 mila unità.

*Numero iscritti per struttura (corsi di laurea di primo, di secondo livello e dei corsi pre 509).*

Struttura didattica	A.A. 2013/2014	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016*
Agraria	771	864	908
Economia "Giorgio Fuà"	3.829	3.686	3.599
Ingegneria	6.422	6.292	6.078
Medicina e Chirurgia	3.463	3.509	3.367
Scienze	1.606	1.695	1.969
Totale iscritti	16.091	16.046	15.921

\* dati 2015/2016 provvisori e non certificati

Fonte: dati ESSE3

La tabella sottostante mostra la distribuzione negli anni degli iscritti per livello e area del corso di studio.

*Numero iscritti a ciascun livello di corso di studio*

Struttura	Lauree			Lauree specialistiche/magistrali			Lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico			Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento (precedenti il D.M. 509/99)		
	2013	2014	2015*	2013	2014	2015*	2013	2014	2015*	2013	2014	2015*
Agraria	679	772	799	85	88	106				7	4	3
Economia	2655	2499	2414	1109	1125	1129				65	62	56
Ingegn	4197	4137	4022	1463	1458	1446	630	578	508	132	119	102

eria												
Medicina e Chirurgia	2032	2016	1913	156	117	91	1261	1364	1351	14	12	12
Scienze	1267	1333	1625	332	356	341				7	6	3
Totale	10830	10757	10773	3145	3144	3113	1891	1942	1859	225	203	176

\* dati 2015/2016 provvisori e non certificati

Fonte: dati ESSE3

In linea con il piano strategico, risulta sempre più centrale il rafforzamento della mobilità internazionale nella formazione al fine di migliorare il livello delle competenze e le abilità fondamentali (cooperazione forte tra istruzione, formazione e lavoro). Nel corso dell'anno, l'Ateneo ha avviato una serie di iniziative al fine di promuovere e sostenere la mobilità internazionale dei propri studenti, non solo attraverso i programmi comunitari Erasmus plus ed Erasmus Mundus, ma anche sviluppando iniziative autonome (ad esempio Campusworld) e sostenendo iniziative promosse dai singoli studenti al di fuori di programmi riconosciuti.

Sono previsti a tal fine finanziamenti che aiutano gli studenti ad affrontare una parte delle spese derivanti dalla permanenza in un paese straniero.

La tabella seguente evidenzia il numero di studenti coinvolti negli anni in programmi di mobilità internazionale.

<b>MOBILITÀ STUDENTI <u>IN USCITA</u></b>				
<b>A.A.</b>	<b>ERASMUS STUDENTI</b>	<b>ERASMUS TIROCINIO</b>	<b>tirocini free mover</b>	<b>Campus World</b>
2013/2014	206	60	/	/
2014/2015	216	92	/	100
2015/2016	251	144 *	4	111*

\* dati 2015/2016 provvisori e non certificati

<b>MOBILITÀ STUDENTI <u>IN ENTRATA</u></b>		
<b>A.A.</b>	<b>ERASMUS STUDIO STUDENTI</b>	<b>ERASMUS TIROCINIO</b>
2013/2014	80	9
2014/2015	91	14
2016/2016	71	20

Fonte: Data Base Ufficio Mobilità internazionale

## ERASMUS MUNDUS - SUNBEAM a.a. 2015/2016

	studenti	post- doc	dottorandi	staff
IN USCITA	6	1	/	4
IN ENTRATA	7	1	2	5

È opportuno evidenziare che nell'anno accademico 2015/16 sono stati attivati due nuovi corsi di secondo livello:

1.	LM-21	Biomedical Engineering - Ingegneria Biomedica
2.	LM-77	Management pubblico e dei sistemi socio-sanitari

La qualificazione dell'offerta ha necessariamente tenuto conto delle soglie di docenza richiesta dalla normativa vigente per l'attivazione dei corsi di studio.

I laureati nell'anno 2015 sono stati 3.075, in crescita rispetto agli anni precedenti con un'anzianità media leggermente superiore al dato nazionale.

Il tasso di occupabilità dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo è decisamente superiore al dato nazionale (88,5% di occupati UnivPM vs 79,9% del dato nazionale). (Rif. Relazione Generale d'Ateneo anno 2015).

**Tab.-1** Laureati per anno solare e voto laurea c/o l'UNIVPM - 2013-2014-2015

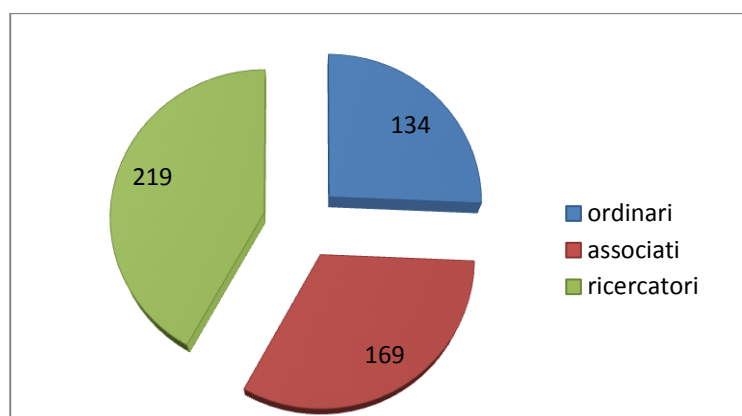
Voto laurea							
Anno solare Laurea	66 - 90 (60 - 82)	91 - 100 (83 - 91)	101 - 105 (92 - 95)	106 - 110 (96 - 100)	110 con lode (100 con lode)	Tot Laureati	distribuzione per voto laurea
<b>Laureati I livello (L&amp;LT)</b>							
2013	16,3%	39,0%	17,6%	16,2%	11,0%	<b>1906</b>	
2014	16,3%	37,7%	16,2%	16,4%	13,4%	<b>1850</b>	
2015	17,7%	36,4%	17,2%	15,5%	13,2%	<b>1839</b>	
<b>Laureati Ciclo Unico (LMCU &amp; LSCU)</b>							
2013	0,8%	8,2%	12,5%	29,7%	48,8%	<b>256</b>	
2014	-	8,3%	13,6%	28,5%	49,6%	<b>228</b>	
2015	-	8,5%	11,8%	31,3%	48,4%	<b>246</b>	
<b>Laureati II livello (LM&amp;LS)</b>							
2013	2,3%	13,7%	19,1%	29,6%	35,3%	<b>868</b>	
2014	2,1%	16,3%	20,2%	24,4%	37,0%	<b>890</b>	
2015	2,6%	16,0%	18,2%	27,8%	35,5%	<b>990</b>	
<b>Tot laureati</b>							
2013	11,0%	29,1%	17,6%	21,2%	21,1%	<b>3030</b>	
2014	10,8%	29,0%	17,2%	19,7%	23,2%	<b>2968</b>	
2015	11,4%	27,6%	17,1%	20,7%	23,2%	<b>3075</b>	

### 2.3.1b - Il personale

Il personale dell'Università Politecnica delle Marche al 31 dicembre 2015 è di 1037 unità di cui 522 Docenti e 515 Personale Tecnico Amministrativo.

	31/12/2012	31/12/2013	2014	2015
Ordinari	142	141	<b>139</b>	<b>134</b>
Associati	154	146	<b>150</b>	<b>169</b>
Ricercatori	244*	246*	<b>237*</b>	<b>219*</b>
TOTALE	540	533	<b>526</b>	<b>522</b>
	*di cui 24 RTD	*di cui 26 RTD	*di cui 30 RTD	*di cui 35 RTD

#### Personale docente 2015



Questa la ripartizione del personale docente per Facoltà/Dipartimenti al 31.12.2015, rispetto all'anno precedente:

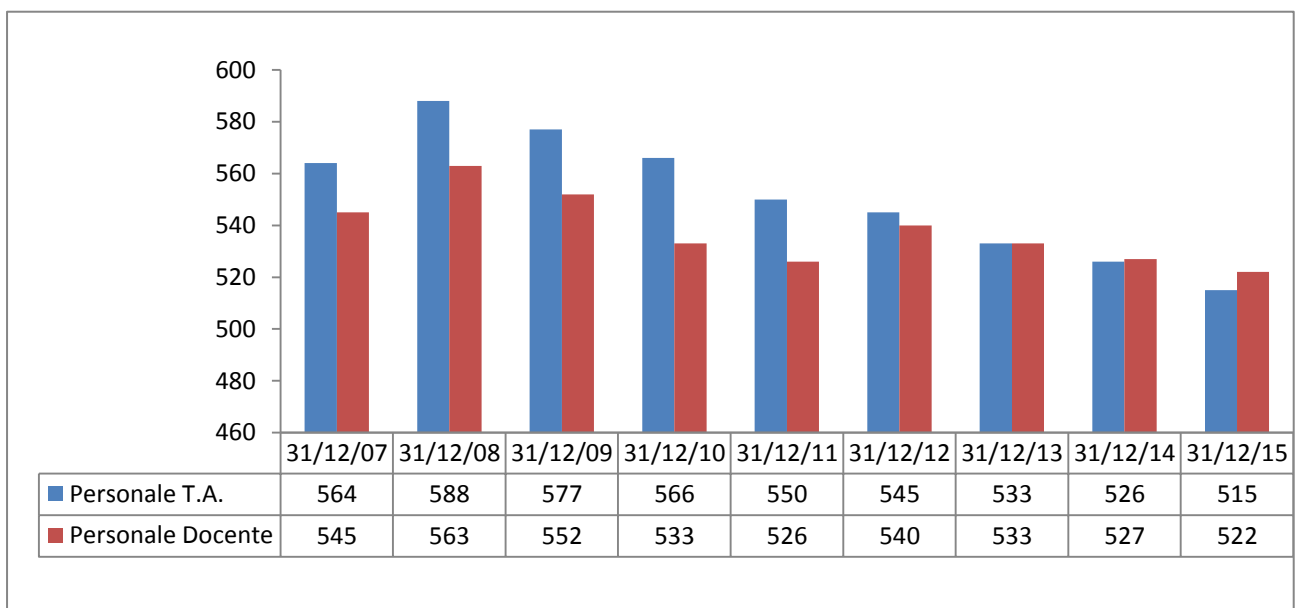
	Ordinari		Associati		Ricercatori		Totale	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Agraria	14	<b>12</b>	17	<b>20</b>	23	<b>20</b>	54	<b>52</b>
Scienze	11	<b>11</b>	11	<b>14</b>	33	<b>30</b>	55	<b>55</b>
Ingegneria	55	<b>51</b>	48	<b>55</b>	75	<b>72</b>	178	<b>178</b>
Medicina	39	<b>39</b>	50	<b>51</b>	71	<b>66</b>	160	<b>156</b>
Economia	20	<b>21</b>	25	<b>29</b>	25	<b>31</b>	80	<b>81</b>
Totale	139	<b>134</b>	151	<b>169</b>	237	<b>219</b>	527	<b>522</b>



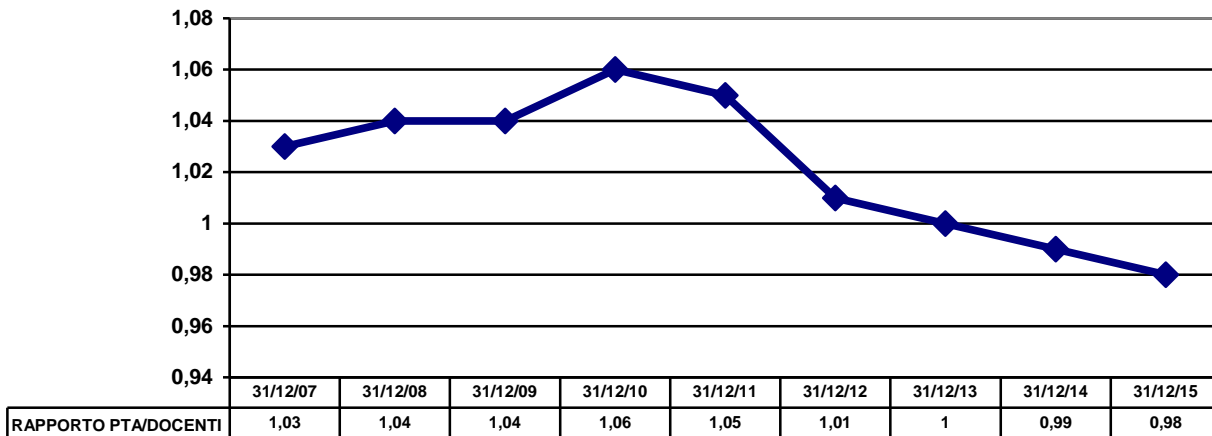
Il rapporto tra personale tecnico amministrativo e personale docente, che nel 2014 si attestava sul valore di 0,99, al 31.12.2015 si attesta su 0,98.

	2013	2014	<b>2015</b>
Personale docente	533	527	<b>522</b>
Personale tecnico amministrativo	533	526	<b>515</b>

Nel corso degli anni il rapporto tra le due categorie di personale sopra indicate mostra la seguente evoluzione:



## RAPPORTO PTA/DOCENTE



Intenso è stato l'impegno per l'attivazione degli assegni di ricerca con finanziamenti di Ateneo, dei Dipartimenti a carico di contributi liberali, di convenzioni con soggetti pubblici e privati, o derivanti dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali. A fronte dell'importo stanziato nello scorso anno per 67 annualità, per il 2015 sono state iscritte nel Bilancio di Ateneo le risorse necessarie per il finanziamento di 30 annualità, di cui alcuni assegni da fruire direttamente all'estero. Le procedure attivate per l'attribuzione di assegni di ricerca sono state complessivamente 200 di cui 110 per la stipula di nuovi contratti e 90 per i rinnovi di contratti già in essere.

Per quanto riguarda i contratti di insegnamento, complessivamente nell'anno accademico 2015-16, sono stati predisposti per l'attivazione di corsi ufficiali 187 contratti con l'aggiunta di ulteriori 19 per l'attivazione di corsi integrativi e 103 per il supporto alla didattica. Sono stati conferiti inoltre 724 incarichi retribuiti e gratuiti di insegnamento a professori e ricercatori.

A sostegno dell'internazionalizzazione sono stati stipulati 14 contratti in lingua inglese con professionisti e studiosi stranieri o italiani stabilmente impegnati all'estero.

Relativamente al personale tecnico-amministrativo, a seguito di un forte depauperamento di alcune strutture causato negli ultimi anni dalla consistente contrazione del personale dovuta alle norme di contenimento della spesa pubblica, è stata data attuazione a diverse procedure di mobilità interna. Sono state assunte 2 unità di categoria EP per le esigenze del Servizio Economico-Finanziario e del Servizio Sviluppo e Gestione Edilizia, 4 unità di cat. C, 1 unità di cat. B e 1 Dirigente. Con riferimento al personale per il quale la previsione legislativa consentiva la stabilizzazione, nel 2015 sono state stabilizzate 8 unità.

Si evidenzia che il turnover cessati 2014 ha condotto ad un'attribuzione punti organico all'Ateneo di 5,85 + 1,05 "congelati" per eventuali processi di mobilità del personale proveniente dalle Province, in sede di riparto definitivo (D.M. n. 503 del 21 luglio 2015). Nella gestione delle politiche di reclutamento, anche nel corso del 2015 l'Ateneo è stato attento al rispetto dei vincoli definiti dal D.Lgs. n. 49/2012 e dalla Legge n. 240/2010, ovvero:

- deve essere garantito ai ricercatori a tempo determinato di tipo b (art. 24, comma 3) il cosiddetto meccanismo di “tenure track”, cioè l’assunzione come docenti di II fascia qualora ottengano l’abilitazione scientifica nazionale e la valutazione positiva dell’Ateneo;
- almeno il 20% delle risorse deve essere destinato alla chiamata di docenti di I e II fascia estranei all’Ateneo (art. 18, comma 4); fino ad un massimo pari al 50% delle risorse destinate al reclutamento di I e II fascia può essere destinato alle chiamate di docenti di II fascia e di ricercatori a tempo indeterminato già in servizio nell’Ateneo e che abbiano conseguito l’abilitazione scientifica nazionale (art. 24, comma 6).

Per quanto riguarda le assunzioni, nel corso dell’anno 2015 hanno preso servizio 5 professori di I fascia, 26 professori di II fascia , 9 ricercatori a tempo determinato, 16 unità di personale tecnico-amministrativo, per un totale di 14,49 punti organico.

Il turnover cessati si è assestato invece a un valore di 18 punti organico, determinando una previsione di attribuzione di 11 (di cui 1,83 congelati per mobilità dalle province) punti organico nell’anno 2016. Nello specifico, sono cessati 10 professori di I fascia, 2 professori di II fascia, 2 ricercatori a tempo indeterminato, 23 unità di personale tecnico-amministrativo e 2 collaboratori esperti linguistici.

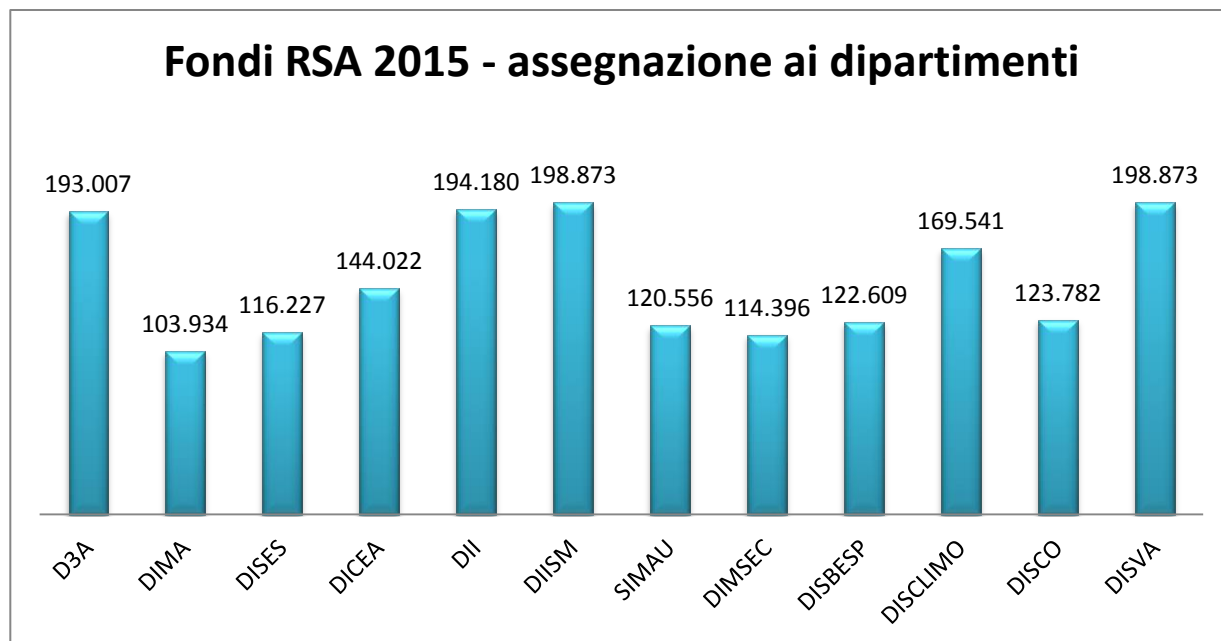
Infine, del piano straordinario di assunzione dei professori associati, nel 2015 sono state utilizzate tutte le risorse residue, ad eccezione di 0,2 punti organico a seguito della rinuncia di una ricercatrice alla chiamata e sono stati pertanto assunti con il piano straordinario un totale di 25 professori associati.

### *2.3.1.c – La Ricerca*

Nell’anno 2015 sono stati stanziati € 1.800.000,00 per la ricerca scientifica di Ateneo, ripartiti tra i Dipartimenti (cfr. tabella seguente) secondo le loro caratteristiche dimensionali (docenti afferenti, dottorandi e assegnisti) e qualitative (presenza significativa di laboratori e attrezzature scientifiche e tecnologiche).

Successivamente le quote dei dipartimenti sono state distribuite tra i docenti afferenti sulla base delle graduatorie proposte dalle Commissioni di Dipartimento che hanno tenuto conto della qualità della produzione scientifica dei richiedenti.

In continuità con quanto deciso in occasione dell’assegnazione dei fondi per l’anno 2014, anche nel 2015 si è stabilito di riservare ai dipartimenti la decisione sui criteri di distribuzione del 20% dei fondi assegnati, e per il restante 80% di utilizzare una formula lineare con la quale le somme assegnate individualmente dalle Commissioni di Dipartimento variano proporzionalmente ai risultati della valutazione bibliometrica di un massimo di 10 pubblicazioni del triennio 2012-2014. In questo modo si è ottenuta una distribuzione lineare delle quote assegnate, sia pure attenuata dall’attribuzione di una quota fissa di 1.000 € a tutti i beneficiari.



Il 2015 è stato il secondo anno di vita di Horizon 2020, il principale programma europeo di ricerca e sviluppo che supporterà la ricerca di base e quella applicata nel periodo 2014-2020 con un budget di poco meno di 80 miliardi di euro, che è strutturato su tre Pillar principali più cinque azioni trasversali.

Nel 2015 la Commissione Europea ha pubblicato circa 75 call nei tre Pillar (*Excellent Science*, *Industrial Leadership* e *Societal Challenges*) e nei programmi trasversali (*Spreading excellence and widening participation*, *Science with and for Society* e *Euratom*) riferite sia al WP 2015 sia ad una parte del WP 2016.

L'Ateneo come risulta dalle seguenti tabelle al 31.12.2015 ha avuto un **finanziamento complessivo di € 3.662.269,48**, di cui:

- nel 2014 ha ottenuto il **finanziamento di 4 progetti**, di cui uno in qualità di coordinatore e tre in qualità di partner, per un **finanziamento comunitario complessivo di € 1.426.340,50** nell'arco del periodo di validità dei progetti stessi;
- nel 2015 ha ottenuto il **finanziamento di 6 progetti**, tutti in qualità di partner, per un **finanziamento comunitario complessivo di € 2.235.928,98** nell'arco del periodo di validità dei progetti stessi.

Al fine della determinazione della **percentuale di successo dell'Ateneo** in relazione alla partecipazione alle varie call, sono stati utilizzati i dati relativi alla partecipazione dell'Ateneo ad H2020 aggiornati a dicembre 2015 e prevalentemente sono stati estrapolati dal *Participant Portal*, il sistema informatico della Commissione Europea.

Sulla base delle informazioni presenti nel *Participant Portal* risulta che, dall'inizio di H2020 fino al **31.12.2015**, sono state **presentate da parte dei docenti dell'Ateneo 153 proposte progettuali**.

Con riferimento al **ruolo** assunto dall'Ateneo all'interno delle **proposte** (coordinatore o beneficiario/partner) risulta che il 30% delle proposte sono state presentate con il ruolo di coordinatore, mentre il restante 70% con il ruolo di beneficiario/partner.

Delle 153 proposte presentate, se si tiene conto anche del progetto MERCES, per quale la procedura di preparazione del Grant Agreement è iniziata alla fine del 2015 e si è conclusa a primavera del 2016 con la firma della Declaration of honour prima e del Grant Agreement poi, sono stati **ammessi al**

**finanziamento 11 progetti**, con una **percentuale di successo** rispetto alle proposte presentate di **circa il 7,19%**.

Nel secondo anno del programma H2020, il tasso di successo dell'Ateneo calcolato tra le proposal presentate (n. 86) a fronte di call scadute nel 2015 e quelle ammesse al finanziamento nel medesimo anno (n. 7) è del 8,14%.

Ulteriori e dettagliate informazioni sul finanziamento alla ricerca sono fornite nella relazione art. 3-quater L.09/01/2009 n.1, allegata al presente bilancio.

### **2.3.1.d - Trasferimento Tecnologico**

L'Università Politecnica delle Marche è fra le università maggiormente attive, in ambito regionale e nazionale, nel trasferimento tecnologico.

Nel corso del 2015, l'Ateneo ha rafforzato le azioni finalizzate a favorire il trasferimento di conoscenze verso il sistema socio economico al fine di stimolare processi di innovazione e di incremento della competitività del contesto in cui insiste. Ciò ha consentito all'Ateneo di rispondere in modo adeguato alla crescente domanda per le attività della terza missione che proviene dai principali stakeholder: imprese e policy maker in primo luogo.

In particolare il 2015 ha visto da un lato il continuo rafforzamento della gestione della proprietà intellettuale di Ateneo finalizzata alla sua corretta protezione e valorizzazione, dall'altro una maggiore esposizione verso il mondo socio-economico per rendere la conoscenza sviluppata dalle strutture di ricerca vicina alla sensibilità pubblica e ai bisogni del tessuto produttivo. Ciò è avvenuto anche attraverso eventi come Your Future Festival e la Notte dei ricercatori.

Nel 2015 l'Università Politecnica delle Marche ha rafforzato gli strumenti a supporto del dialogo e della collaborazione con il sistema socio-economico. Sono stati perfezionati due Accordi Quadro, in corso di sottoscrizione: con la *CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa* di Ancona, in tema di Innovazione e Trasferimento Tecnologico a favore del Sistema Produttivo Territoriale; il secondo con *l'Associazione ItaliaCamp*, per lo sviluppo, la divulgazione e la partecipazione al *Progetto ItaliaCamp* e iniziative analoghe e/o relative al Concorso e alle "*call for ideas*" per lo sviluppo congiunto di sinergie organizzative per la diffusione delle stesse nell'ambito della propria comunità accademica e studentesca. Inoltre, nel mese di aprile 2015, è stato formalizzato l'accordo con la Fondazione COTEC che ha l'obiettivo di sostenere la competitività tecnologica italiana attraverso la *Sperimentazione di servizi di marketing a supporto della diffusione dei brevetti della ricerca pubblica*.

Nel corso del 2015 è proseguita la collaborazione con l'incubatore "**J CUBE**", il quale oltre ad ospitare società di Spin Off, intende favorire l'insediamento nel territorio di nuove iniziative imprenditoriali, aprendo al territorio nuove opportunità di crescita e competitività e rafforzando le sinergie con gli altri attori del sistema economico locale e con **HUB 21** per supportare la progettazione e la realizzazione del Polo Scientifico, Tecnologico e Culturale di Ascoli Piceno.

Nel 2015 sono stati promossi e organizzati molteplici incontri con il mondo delle imprese.

La numerosità degli incontri organizzati è stata significativa ai fini del rafforzamento dei settori di riferimento nel cui ambito sono state organizzati, dall'imprenditorialità che nasce dalla ricerca ai dottorati di ricerca; dai brevetti e privative vegetali al trasferimento di conoscenze e tecnologie dall'Università alle imprese.

Gli **eventi 2015**, promossi e organizzati sono stati ben 17, con il coinvolgimento del mondo socio economico.

**L'Ateneo ha fornito supporto e assistenza allo sviluppo delle attività di ricerca in partenariato con il mondo industriale (Bandi MIUR, MiSE, Regionali, ecc.),** sia nella diffusione e supporto alla

predisposizione della documentazione inerente la partecipazione a Bandi di ricerca finalizzati al sostegno dello sviluppo economico del Paese attraverso una politica industriale fondata sulla competitività delle imprese attraverso l'innovazione, che nelle fasi successive a supporto dei progetti vincitori mettendo in atto procedure di particolare complessità inerenti gli adempimenti amministrativo/gestionali previste nelle fasi di avvio e di rendicontazione degli stessi dalle normative di riferimento. In particolare, per l'anno 2015 sono proseguite le attività svolte a supporto dei Progetti per lo sviluppo e il potenziamento di Cluster tecnologici nazionali e Smart Cities, vincitori dei bandi MiUR, sia nelle fasi di avvio delle attività, che di rendicontazione dei primi SAL, oltre che all'avvio dei progetti vincitori del Bando regionale "Distretto Culturale Evoluto delle Marche" con riferimento ai progetti di dimensione sovra locale, interprovinciale o interregionale per ogni ambito provinciale, che vedono coinvolta l'Università nei progetti ROAD e Flaminia Nexstone. Il servizio dell'Ateneo, inoltre, ha agevolato e supportato la nascita dell'Associazione regionale **CIAM Cluster Agrifood Marche**.

Per l'anno 2015 particolarmente significativo è stato l'impegno dell'Ateneo nella diffusione, comunicazione e supporto alla predisposizione della documentazione per incentivare la partecipazione delle strutture di ricerca dell'Ateneo al Bando Regionale POR MARCHE - FESR 2014-2020 - Asse 1 - Os 1 - Azione 1.1 - Bando: "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente" - Budget € 10.000.000,00, di cui si riportano i dati di sintesi sui progetti presentati nella prima e nella seconda fase:

#### **Dati di sintesi sui progetti ammessi alla prima fase**

Progetti presentati			Dei progetti in filiera	
In filiera	Singoli	Tot	Univpm	No Univpm
82	86	<b>168</b>	<b>59 (72%)</b>	23 (28%)

L'Università Politecnica delle Marche è presente in 59 progetti in filiera sugli 82 totali, ovvero UNIVPM risulta essere partner nel 72% delle domande presentate.

#### **Dati di sintesi sui progetti ammessi alla seconda fase**

##### **Progetti ammessi alla seconda fase**

In filiera	Singoli	Tot	Percentuali di successo	
			Univpm	No Univpm
59	26	<b>85</b>	<b>47 (79,7%)</b>	12 (52,2)

La tabella mostra i dati relativi ai progetti ammessi alla seconda fase del bando POR Marche, e dai quali si vede che la presenza dell'UNIVPM nei progetti sale dal 72% dei progetti presentati al 79,7% dei progetti ammessi alla seconda fase, con una presenza dell'Ateneo in 47 progetti su 59 presentati.

Alla fine del mese di dicembre 2015 è stato pubblicato dalla Regione Marche l'elenco dei Progetti vincitori del Bando e ammessi alle agevolazioni: l'Università risulta presente in tutti gli otto 8 progetti ammessi alle agevolazione registrando una percentuale con una presenza del 100%.

Nel 2015 è stata crescente l'attenzione verso i servizi a supporto della brevettazione che evidenziano risultati positivi:

- Dodici procedure di deposito di domanda di Brevetto nazionale avviate dall'Ufficio ILO a nome dell'Università Politecnica delle Marche;
- Due procedure di estensione internazionale di brevetti nazionali tramite la domanda internazionale PCT
- Due proposte di invenzione da brevettare sono attualmente al vaglio dell'ufficio ILO e degli organi di valutazione,

Le domande di brevetto nazionale depositate a nome dell'Università Politecnica delle Marche nel 2015 sono state dodici.

Le procedure di estensione internazionale di brevetti nazionali tramite la domanda internazionale PCT sono state due.

Non sono state effettuate, nel corso del 2015, operazioni di regionalizzazione - nazionalizzazione di procedure PCT.

Tali nuove domande si aggiungono alle precedenti, formando uno storico completo delle attività di deposito e gestione dei titoli brevettuali che consta di **53 domande di brevetto (nazionali ed internazionali) depositate**.

Si conferma anche per il 2015 il ruolo di riferimento dell'Ateneo a livello regionale relativamente al tema delle startup innovative.

La vivacità imprenditoriale fin qui dimostrata dal personale docente, dai ricercatori e dagli studenti dell'Università continua a mantenersi elevata. Nel corso del 2015 l'ILO ha fornito assistenza tecnica per 7 progetti imprenditoriali finalizzati all'eventuale nascita di spin-off, di cui due (N.C.T. ed Innovacrete) sono stati autorizzati alla costituzione dal C.d.A. nel mese di dicembre 2015, per cui si prevede la loro costituzione nei primi mesi del 2016. Oltre che ai suddetti progetti, nel corso del 2015 è stato fornito supporto per la procedura di costituzione, formalizzata mediante atto pubblico, per le due Società di Spin-off.

Nel 2015 l'attività prevista nel Contamination lab è stata ampliata con l'allestimento dell'area c-work dove sono stati insediati gli spinoff dell'Università Politecnica delle Marche che si trovano ancora nella fase di incubazione.

### 2.3.1.e - Risultato e andamento della gestione nell'esercizio 2015

L'esercizio chiuso al 31/12/2015 riporta un risultato economico positivo di gestione pari a Euro **5.108.240** confermando la capacità dell'Ateneo di utilizzare efficientemente le risorse assegnate e acquisite tramite bandi e finanziamenti competitivi o attraverso le relazioni in essere con il sistema socio-economico.

Dal punto di vista economico, l'esercizio si è chiuso con un volume di ricavi pari a 132.745.651, sostanzialmente stabile rispetto al dato registrato nell'esercizio 2014 (131.960.510 euro). Analizzando il dato per fonte di provenienza, si osserva che il 54,5% del totale dei proventi deriva dal Fondo di Finanziamento Ordinario (54,3% nel 2104), il 13,7% dalla contribuzione studentesca (12,8% nel 2014), l'8,5% dai contributi per le scuole di specializzazione (10,2% nel 2014), il 6,8% dai proventi per attività assistenziale (7,8% nel 2014), l'11% circa da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico, finanziamenti competitivi e attività commerciale (8,1% nel 2014).

Al fine di agevolare l'analisi dell'andamento della voce "Tasse e contributi per corsi di laurea" riscosse dall'Ateneo nel corso degli anni, si propone una tabella che evidenzia il dato estrapolato dal gestionale ESSE-3 per anno accademico.



	a.a. 2013/2014	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	Var.	Var .
<b>Tasse e contributi per corsi di laurea*</b>	€ 15.032.863	€ 15.625.170	€ 16.526.672	3,94%	5,77%

\* il dato è stato elaborato estrapolando da ESSE-3 solo gli studenti attivi (A) e non quelli sospesi (S) o cessati (X). I dati comprendono anche tutte le voci non costituenti contribuzione (duplicato libretto, more, trasferimento in uscita, assicurazione, ecc.) e sono composti dallo "status" pagato, non pagato e convalidato.

Il dato evidenzia una crescita nel tempo dell'entità delle tasse e dei contributi pagati dagli studenti che tuttavia vede una crescita in termini percentuali simili anche in termini di rimborsi riconosciuti agli studenti stessi.

Il Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135, modificando il comma 1 dell'art. 5 del DPR 306/1997, dispone che la percentuale del 20% di incidenza della contribuzione studentesca in relazione ai trasferimenti statali correnti del medesimo anno (FFO), sia calcolata tenendo conto del gettito delle tasse e contributi dei soli "studenti iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello" al netto della contribuzione degli studenti fuori corso e degli esoneri. Per l'esercizio 2015 il rapporto risulta essere del 14,3%. Il calcolo è riportato nello schema seguente:

	2015
<b>(A) Tasse e contributi per corsi di Laurea</b>	16.447.477,34
<b>(B) Tasse studenti fuori corso</b>	4.513.187,78
<b>(C) Tasse in corso (C=A-B)</b>	11.934.289,56
<b>(D) Esonero</b>	1.806.926,09
<b>(E) Tasse studenti in corso al netto esoneri (E=C-D)</b>	10.127.363,47
<b>(F) FFO 2015</b>	70.618.081,00
	Indice (E/F %)
	14,3%

Il costo del personale si conferma il principale costo sostenuto dall'Ateneo, 62,9% rispetto al totale dei proventi, anche se registra una flessione dell'1,5% rispetto al 2014 (64,2% il peso nell'esercizio precedente). In crescita, invece, il costo per il sostegno agli studenti che passa da un peso percentuale sul totale dei proventi pari al 15,4% del 2014 al 16,7% del 2015. All'interno di tale voce sono imputati i costi per i contratti di formazione specialistica area medica (8,8% dei proventi, +3,4% rispetto al 2014) e le spese per il dottorato di ricerca (4,2%, +9,5% rispetto al 2014) che rappresentano il 78% del totale della voce. Analizzando in dettaglio le voci di spesa strettamente legate al sostegno degli studenti, come riportato nella tabella seguente, si evidenzia la crescita osservata nei costi relativi all'esonero tasse degli studenti (+28,9% rispetto al 2014), alle borse di studio di mobilità studenti (+64,5% rispetto al 2014), ai viaggi di istruzione (+0,8%) e alle iniziative ed attività culturali (+85,8%) il cui aumento è tuttavia influenzato dalla politiche di rendicontazione dei costi.

<b>Costi sostegno agli studenti</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>var. 2015/14</b>
<b>CG.4.C.02.01.04.11 - Esonero tasse studenti</b>	1.402.312,65	1.806.926,09	28,9%
<b>CG.4.C.02.01.02.02 - Borse di studio mobilità studenti</b>	752.151,15	1.237.231,25	64,5%
<b>CG.4.C.02.01.04.06 - Collaborazioni studenti e tutors</b>	514.662,87	571.872,72	11,1%
<b>CG.4.C.02.01.04.05 - Spese per miglioramento</b>	234.878,61	284.484,47	21,1%

<b>condizione stud.</b>			
<b>CG.4.C.02.01.04.04 - Spese per viaggi di istruzione</b>	191.042,96	192.659,63	0,8%
<b>CG.4.C.02.01.04.10 - Iniziative ed attività culturali gestite dagli studenti</b>	29.105,38	54.066,86	85,8%

In aumento anche le spese per il miglioramento della condizione studentesca (+21,1%) al cui interno sono imputati i seguenti costi:

<b>Voci di costo</b>	<b>Importo</b>
- Costi per abbonamenti di trasporto	138.037
- Costi per servizi vari a favore studenti (Expo, eventi culturali, ecc.)	80.100
- Altri costi (servizi Almalaurea, attività formative placement, ecc.)	34.347
- Costi per associazioni Alfia e Alfea	32.000
<b>Spese per miglioramento condizione studentesca</b>	<b>284.484</b>

Sostanzialmente stabili gli altri costi della gestione corrente che si attestano sui 15 milioni di euro.

Di seguito si espone la composizione di tali costi.

### **Costi per il personale**

<b>TIPOLOGIA COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>VALORI IN EURO 2015</b>
<b>1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:</b>	<b>60.249.189</b>
a) docenti / ricercatori	44.343.448
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	5.826.919
c) docenti a contratto	551.512
d) esperti linguistici	132.777
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	9.394.533
<b>2) Costi del personale dirigente e tecnico amministrativo</b>	<b>23.188.189</b>
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>83.437.378</b>

### **Costi per attività di sostegno agli studenti**

<b>INTERVENTI</b>	<b>VALORI IN EURO 2015</b>
<b>Eccellenza:</b> Borse di Dottorato e scuole di specializzazione	17.574.084
<b>Merito:</b> Borse e premi di studio	74.799
<b>Mobilità:</b> Erasmus e scambi internazionali studenti	1.310.886
<b>Sostegno:</b> Tutorato didattico, collaborazioni studenti part time, rimborsi tasse	2.626.646
<b>Altri servizi per gli studenti e attività culturali</b>	<b>560.495</b>
<b>TOTALE</b>	<b>22.146.910</b>

## Costi per attività di gestione corrente

TIPOLOGIE DI COSTI	VALORI IN EURO 2015
Utenze	2.727.347
Manutenzione ordinaria	1.722.798
Portierato	1.160.768
Pulizie	869.798
Convegni, seminari e scambi culturali	289.173
Servizi di lavanderia per area Medicina	151.427
Vigilanza	204.873
Assicurazioni	435.990
Altre spese istituzionali (Posta, Stampe diplomi, facchinaggio, ecc.)	242.912
Proprietà intellettuale	25.142
Orientamento	30.984
Gestione automezzi	40.059
Altro	1.103.346
<b>Totale</b>	<b>9.004.617</b>

### 2.3.1.f - Situazione patrimoniale e finanziaria

Da un punto di vista patrimoniale, l'Ateneo si rafforza ulteriormente grazie all'autofinanziamento generato dai positivi risultati di gestione che fa attestare il Patrimonio Netto al 31/12/2015 sul valore di 120.805.393 (117.385.099 al 31/12/2014). Sale pertanto al 65,7% il rapporto sul totale delle Passività confermando un elevato grado di indipendenza verso terzi e si conferma l'ottimo margine di struttura rispetto alle attività immobilizzate (1,46 il rapporto tra Patrimonio Netto e Immobilizzazioni). Il Patrimonio Netto è determinato per 56.660.624 dal Fondo di dotazione iniziale, determinato come differenza fra le attività e passività seguendo quanto previsto dall'art. 5 del D.I. n.19/2014 con il passaggio dalla Contabilità Finanziaria alla Contabilità Economico Patrimoniale, per 55.975.107 dal Patrimonio Vincolato e per 8.169.662 dal Patrimonio Non Vincolato.

Da un punto di vista della liquidità, l'Ateneo mostra un ottimo grado di solvibilità di breve periodo grazie ad un attivo circolante composto per 65.686.024 euro da disponibilità liquide, pari al 35,7% del totale delle attività. Tale dato è stato influenzato da un andamento positivo dei flussi di cassa registrati nel 2015 (+12.054.669 euro) principalmente determinato dalla gestione operativa capace di generare liquidità per 14.235.888 euro bilanciato, solo parzialmente, dall'assorbimento di risorse liquide derivanti dalla politica di investimento dell'Ateneo (-2.181.219 euro).

### 2.3.1.g - Principali fatti di gestione

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Fondo di Finanziamento ordinario (mln €)</b>	<b>7.515</b>	<b>7.282</b>	<b>7.044</b>	<b>7.083</b>	<b>6.694</b>	<b>7.010</b>	<b>6.923</b>
<b>Variazione assoluta (mln €)</b>		<b>-233</b>	<b>-238</b>	<b>39</b>	<b>-389</b>	<b>316</b>	<b>-87</b>
<b>Variazione assoluta cumulata (mln €)</b>		<b>-233</b>	<b>-471</b>	<b>-432</b>	<b>-821</b>	<b>-505</b>	<b>-592</b>
<b>Variazione % annua</b>		<b>-3,1</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,6</b>	<b>-5,5</b>	<b>4,7</b>	<b>-1,2</b>

<b>Variazione % accumulata</b>		<b>-3,1</b>	<b>-6,3</b>	<b>-5,7</b>	<b>-10,9</b>	<b>-6,7</b>	<b>-7,9</b>
--------------------------------	--	-------------	-------------	-------------	--------------	-------------	-------------

Fonte: decreti di assegnazione FFO di ciascun anno

In tale contesto, i criteri utilizzati per l'assegnazione di tale Fondo agli Atenei hanno progressivamente spinto verso una distribuzione legata al merito e più in generale alla premialità collegata a precisi indicatori di sistema. Nel corso del 2015 la quota relativa alla premialità ha toccato il 20% dell'FFO distribuito, mentre è aumentato il costo standard all'interno della quota base, dal 20% al 25% dell'ammontare.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario per l'Università Politecnica delle Marche si è attestato per il 2015 a 70.618.081 euro, distribuito secondo le seguenti voci:

<b>Art. 2 Quota base FFO 2015</b>		<b>53.853.991,00</b>
<i>lettera a) quota 25% (costo standard)</i>	15.318.487	
<i>lettera a) quota 75%</i>	38.394.575	
<b>totale parte I lettera a) 100%</b>	<b>53.713.062</b>	
<i>lettera a) ex ETI</i>	140.929	
<b>Art. 3 Quota Premiale FFO 2015</b>		<b>14.653.147,00</b>
PREMIALE 2015 VQR A	9.528.681	
PREMIALE 2015 Politiche reclutamento B	2.987.647	
PREMIALE 2015 DIDATTICA internaz. C	885.985	
PREMIALE 2015 DIDATTICA stud. regolari 20 CFU D	1.250.834	
<b>Art. 4 Perequativo</b>		<b>175.767,00</b>
Perequativo	175.767	
<b>Art. 10 Interventi previsti da disposizioni legislative</b>		<b>1.935.176,00</b>
<i>lett. A) piano straordinario associati 2011</i>	980.332	
<i>lett. A) piano straordinario associati 2012</i>	902.583	
<i>lett. A) piano straordinario associati 2013</i>	52.261	
<b>Totale lettera A</b>	<b>1.935.176</b>	
<b>TOTALE FFO 2015</b>		<b>70.618.081,00</b>

Nel triennio 2013-15 il Fondo Finanziamento Ordinario dell'Università Politecnica delle Marche registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 3,71% nel 2014 e del 2,04% nel 2015, superiore al dato medio nazionale.

Ateneo	1 Totale FFO 2013 (base + premiabile + perequativo)	2 Totale FFO 2014 (base + premiabile + perequativo)	3 Totale FFO 2015 (base + premiabile + perequativo)	4=2-1 differenza 2014 su 2013	5=4/1 % differenza 2014/13	6=3-2 differenza 2015 su 2014
<b>UnivPM</b>	<b>64.769.824</b>	<b>67.174.800</b>	<b>68.541.976</b>	<b>2.404.976</b>	<b>3,71%</b>	<b>1.367.176</b>

<b>Tot. Univ Statali</b>	<b>6.140.532.017</b>	<b>6.216.087.267</b>	<b>6.279.990.060</b>	75.555.250	1,23%	63.902.793
<b>TOT. GENERALE</b>	<b>6.255.780.313</b>	<b>6.334.907.231</b>	<b>6.399.292.172</b>	<b>79.126.918</b>	<b>1,26%</b>	<b>64.384.941</b>

Si conferma anche per il 2015, l'ottimo risultato ottenuto dall'Ateneo nel 2014 relativamente alla quota parte relativa al costo standard. Si ricorda che il Costo Standard per studente in corso è il nuovo metodo di ripartizione dei finanziamenti alle università statali, introdotto dalla riforma Gelmini (legge 240/2010) e adottato per la prima volta relativamente all'FFO 2014 per allocare una percentuale pari al 20% della quota base del Fondo di Finanziamento Ordinario. Il successivo D.Lgs 49/2012, attuativo dall'articolo 5, comma 1, della predetta legge n. 240/2010 precisa all'art.8 che "Il costo standard unitario di formazione per studente in corso ... è il costo di riferimento attribuito al singolo studente iscritto entro la durata normale del corso di studio, determinato tenuto conto della tipologia di corso di studi, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università".

Ateneo	Anno	Studenti in corso	Costo STD per studente in corso	Costo std totale	Totale Quota Base	Differenza fra costo standard teorico e quota base	Variazione %
		(a)	(b)	(c=a*b)	(d)	(e=d-c)	(e/d)
<b>UNIVPM</b>	<b>2014</b>	<b>10.527</b>	<b>7.751</b>	<b>81.594.777</b>	<b>53.411.943</b>	<b>-28.182.834</b>	<b>-34,54%</b>
	<b>2015</b>	<b>10.762</b>	<b>7.700</b>	<b>82.867.400</b>	<b>53.713.062</b>	<b>-29.154.338</b>	<b>-35,18%</b>
<b>Totale atenei statali</b>	<b>2014</b>	<b>966.741</b>	<b>6575**</b>	<b>6.356.678.542</b>	<b>4.911.407.231</b>	<b>-1.445.271.311</b>	<b>-22,74%</b>
	<b>2015</b>	<b>988.290</b>	<b>6578**</b>	<b>6.500.746.071</b>	<b>4.909.292.172</b>	<b>-1.591.453.899</b>	<b>-24,48%</b>

Fonte Nucleo di Valutazione Università Politecnica delle Marche

Università	(A) costo standard	(B) quota storica	(C) Totale FFO	(D) costo standard (100%)	(E)=D-C var. assoluta	(F)=E/C var.% su FFO	(G)=E/D var.% su costo std(100%)
<b>UnivPM 2014</b>	€ 12.608.634	€ 40.803.309	€ 53.411.943	€ 63.043.170	€ 9.631.227	18,03%	15,28%
<b>UnivPm 2015</b>	€ 15.318.487	€ 38.394.575	€ 53.853.991	€ 61.046.261	€ 7.333.199	13,65%	12,01%

N.B. Quota Costi standard 2014=20% quota base FFO – 2015 = 25% quota base FFO

Fonte Nucleo di Valutazione Università Politecnica delle Marche

In conclusione è possibile affermare che, per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato, nei quali risulta in fase di crescita l'incidenza della parte premiale, l'Ateneo ottiene risultati lusinghieri e crescenti che compensano ampiamente le riduzioni tendenziali in atto degli stanziamenti a livello di sistema in questo ambito.

### 2.3.1.h - L'assicurazione di Qualità

L'Università Politecnica delle Marche ha da tempo adottato un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), sviluppato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008.

Il progetto di Certificazione è stato avviato con i Corsi di Diploma Universitario nell'ambito del Progetto "Campus", esteso poi ai Corsi di Laurea del vecchio ordinamento e successivamente ai Corsi di Studio

istituiti ai sensi dei DM 509/99 e DM 270/07; infine a partire dal 2007, l'UnivPM ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 a livello di Ateneo per la progettazione, erogazione e gestione dei Corsi di Studio e rilascio dei relativi titoli aventi valore legale della Facoltà e dei Dipartimenti.

In riferimento all'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, all'autovalutazione e alla valutazione periodica delle Università, l'Ateneo ha ottenuto l'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi per l'A.A. 2014-15 con DM 000429 del 13 giugno 2014.

Sulla base della normativa predetta, l'Ateneo ha provveduto ad una serie di adempimenti al fine di dimostrare la sostenibilità dell'offerta formativa nonché la sua coerenza con i requisiti didattici, di ricerca, strutturali, organizzativi, economico-finanziari e di Assicurazione della qualità.

A tal fine l'Ateneo ha implementato il processo di autovalutazione interna dei Corsi di studio, che si esplica attraverso la compilazione della scheda SUA-CdS, che contiene tutti gli elementi informativi e i dati necessari all'ottenimento dell'accreditamento, e del Rapporto di riesame, che costituisce una forma di autovalutazione periodica sullo stato di raggiungimento degli obiettivi formativi dei corsi di studio.

Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013 e s.s.m. è stato istituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che vede nella sua composizione, oltre che un Docente Responsabile Delegato del Rettore per la Qualità, i Responsabili Qualità di ciascuna delle 5 aree rappresentate presso l'Ateneo (ovvero le tre Facoltà di Economia, Ingegneria e Medicina e Chirurgia e i due Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali -D3A- e di Scienze della Vita e dell'Ambiente-DISVA), il responsabile uscente del PQA e il Direttore Generale. (Rif. Relazione AVA anno 2015 – verbali PQA).

## 2.4 Analisi del contesto esterno

L'analisi di contesto esterno è riferita in particolare alle principali novità normative introdotte negli ultimi anni (DPEF, Decreti ministeriali sull'accreditamento e sull'assegnazione delle risorse). Tali provvedimenti esplicitano vincoli di natura finanziaria, di programmazione del personale, di sostenibilità dell'offerta formativa potenzialmente influenzati da alcuni indicatori di efficacia ed efficienza dell'Ateneo. L'introduzione di tale normativa, che promuove principi di valutazione della ricerca e della formazione, è stata valutata nella successiva analisi sia come "Rischio" che come "Opportunità".

Rischi	Opportunità
Costante riduzione delle risorse pubbliche ( in particolare FFO e finanziamenti sulla ricerca) destinate al sistema universitario nazionale	Accesso a risorse esterne derivanti da finanziamenti europei (HORIZON 2020) e bandi nazionali/regionali.
Incertezza sulle tempistiche di assegnazione delle risorse che influiscono inevitabilmente anche sui meccanismi di programmazione	L'introduzione del bilancio unico, permette all'Ateneo di raccordare meglio i propri sistemi di programmazione, controllo e gestione con il sistema di valutazione delle proprie attività
Eccessivi vincoli nelle capacità di spese ed investimento che spesso non tengono conto dell'effettiva capacità di spesa.	Previsione del documento di programmazione economica 2016 della possibilità di reclutamento dei ricercatori (Fascia A e fascia B) al di fuori del sistema dei punti organico
Limiti al turn-over del personale, definiti dal legislatore fino a tutto il 2018, che rendono particolarmente difficile garantire la certezza sui tempi e le necessità di reclutamento	L'introduzione del nuovo modello di autovalutazione e accreditamento delle sedi universitarie, dei corsi e dei Dipartimenti nonché la diffusione dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) consente di diffondere in modo più capillare la cultura del miglioramento continuo e di definire obiettivi di qualità allineati ai meccanismi di incentivazione adottati dal Ministero Inoltre la positività di alcuni Indicatori finanziari (ISEF) e di ricerca (KR) consentono, unitamente ad una politica di razionalizzazione, il mantenimento di un efficace sistema di offerta formativa.
Adozione di requisiti di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio che, in presenza di turnover limitato, rende difficile in prospettiva garantire la continuità dell'offerta formativa anche in presenza di aumenti nel numero degli studenti immatricolati e di positive opportunità occupazionali;	Solidità finanziaria dell'ateneo che consente l'adozione di politiche di sostegno allo studio e potenzialità offerte dal territorio in merito alla situazione abitativa dei fuori sede.
Carenza di risorse per il diritto allo studio, attribuite in modo molto restrittivo a livello regionale, con il conseguente rischio di penalizzare gli studenti meritevoli privi di mezzi.	Predisposizione del territorio ad accogliere forme di contaminazione/ collaborazione nel campo della terza missione (collaborazione nell'innovazione di processo e di prodotto,
Specificità del sistema produttivo regionale caratterizzato da una pluralità di imprese di medie/piccole dimensioni che soprattutto in periodo di crisi ne riduce la loro propensione sia ad investimenti	



Rischi	Opportunità
che a richieste di personale qualificato.	incubatori d'impresa) e nelle forme di accompagnamento degli studenti (Borse EURECA per i dottorandi, cofinanziamenti, stage e tirocini con il sistema produttivo)
Perdurare del blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione che rendono più difficile il miglioramenti negli indicatori occupazionali soprattutto per alcune classi di corso di studio (triennali nelle discipline sanitarie)	Qualità del sistema sanitario regionale che, pur nel perdurare del blocco del turn over, consente comunque prospettive occupazionali anche nel campo del privato sociale e delle professioni.
La complessità della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che impone innumerevoli prescrizioni, a volte confuse, ad attuazione immediata, con nessuna differenziazione rispetto alla tipologia e alla dimensione degli enti	L'opportunità fornita della proposta di integrazione individuata dalle Linee Guida Anvur per collegare con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi di anticorruzione e di trasparenza alla performance complessiva delle attività

## 2.5 Analisi del contesto interno

Punti di debolezza	Punti di forza
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppare maggiormente l'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti, anche tramite il potenziamento delle strutture di supporto dedicate)</li> <li>- Costante crescita nell'ultimo decennio del rapporto studenti per docente dovuta ad una costante riduzione del numero docenti.</li> <li>- Flessione degli iscritti anche se proporzionalmente minore al dato nazionale, delle università del centro Italia ed al dato regionale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Buon livello di attrazione regionale;</li> <li>- Offerta formativa sostanzialmente calibrata con le esigenze socio-economiche del territorio;</li> <li>- Razionalizzazione dell'offerta didattica di I e II livello (la positività degli indicatori richiesti per l'accreditamento consente di proseguire con maggiore tranquillità una programmazione attenta alle esigenze del territorio ed alle esigenze formative degli studenti);</li> <li>- Incremento del rapporto fra immatricolati presso il nostro Ateneo ed il totale degli immatricolati sia presso le università marchigiane che sul dato nazionale;</li> <li>- Buon rapporto studenti regolari /studenti totali superiore, nel biennio alla media nazionale</li> <li>- Incremento numero laureati sia in rapporto al dato regionale che nazionale;</li> <li>- Buon gradimento della qualità della didattica da parte degli studenti;</li> <li>- Buon livello di occupabilità in particolare per i laureati di II livello (il dato dei laureati di I livello è influenzato dall'alta percentuale di prosecuzione negli studi)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione destrutturata dei dati relativi alle diverse tipologie di stage e tirocini, problematica da affrontare con idonei strumenti organizzativi e/o informatici in grado di dare una conoscenza completa e costantemente aggiornata del dato armonizzando nel contempo le informazioni relative alle singole tipologie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidati rapporti con le realtà produttive del territorio derivanti dalla pluriennale attenzione all'innovazione e alla modernizzazione con particolare riferimento alle esigenze degli studenti e dei rapporti con le imprese;</li> </ul>
<p>Anzianità del personale in servizio, derivante dal blocco parziale del turn over (L'età media del personale tecnico amministrativo è di 51,1 anni mentre quella del personale docente a tempo indeterminato è di 51,7 anni)</p>	<p>Attribuzione punti organico superiore alla media nazionale di risorse per il reclutamento del personale tra le università italiane</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitatezza delle risorse destinate ai sistemi di incentivazione e formazione del personale, derivante dalle limitazioni derivanti dalla normativa vigente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Andamento positivo nell'assegnazione FFO (base + premiale + perequativo) in rapporto al sistema nazionale</li> <li>- Costo standard per studente dell'1,09% nel 2015 rispetto all'1,08% nel 2014 e 1,07% nel 2013. In particolare il parametro strutturale dei costi standard accredita all'ateneo l'1,28% dell'assegnazione complessiva, con un dato di peso percentuale superiore sia alla quota base complessivamente considerata (1,09%) che all'insieme del FFO (1,08%).</li> <li>- Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF) superiore ai vincoli ministeriali (valore UnivPM 2014 pari a 1,12 a fronte di un limite ministeriale di 1)</li> <li>- Tasso di indebitamento =0</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Situazione economica gestione positiva e situazione patrimoniale solida grazie alla consistenza del Patrimonio Netto ed all'assenza di debiti di natura finanziaria</li> </ul>
	<p>Buon tasso di autonomia finanziaria, nel 2015 l'FFO costituisce il</p>



Punti di debolezza	Punti di forza
	54,5% del totale delle risorse
	- Buona capacità di attrazione dei fondi dedicati alla ricerca
Difficoltà oggettiva della attività di valutazione del rischio che implica competenze specifiche	Scarsa presenza all'interno dell'Ateneo di fenomeni corruttivi (anche intesi in senso ampio)

### 3 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ATENEO

L'Ateneo ha adottato, nel marzo 2015, il Piano Strategico 2014-2016, documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo.

*“L'Università Politecnica delle Marche vuole rappresentare un perno centrale del triangolo della conoscenza: istruzione, ricerca e innovazione, svolgendo nel territorio in cui opera quella funzione di motore sociale che nel passato ha contribuito ad elevare lo stato economico e culturale dei figli rispetto a quello dei genitori, divenendo così motore dello sviluppo economico e del progresso democratico.*

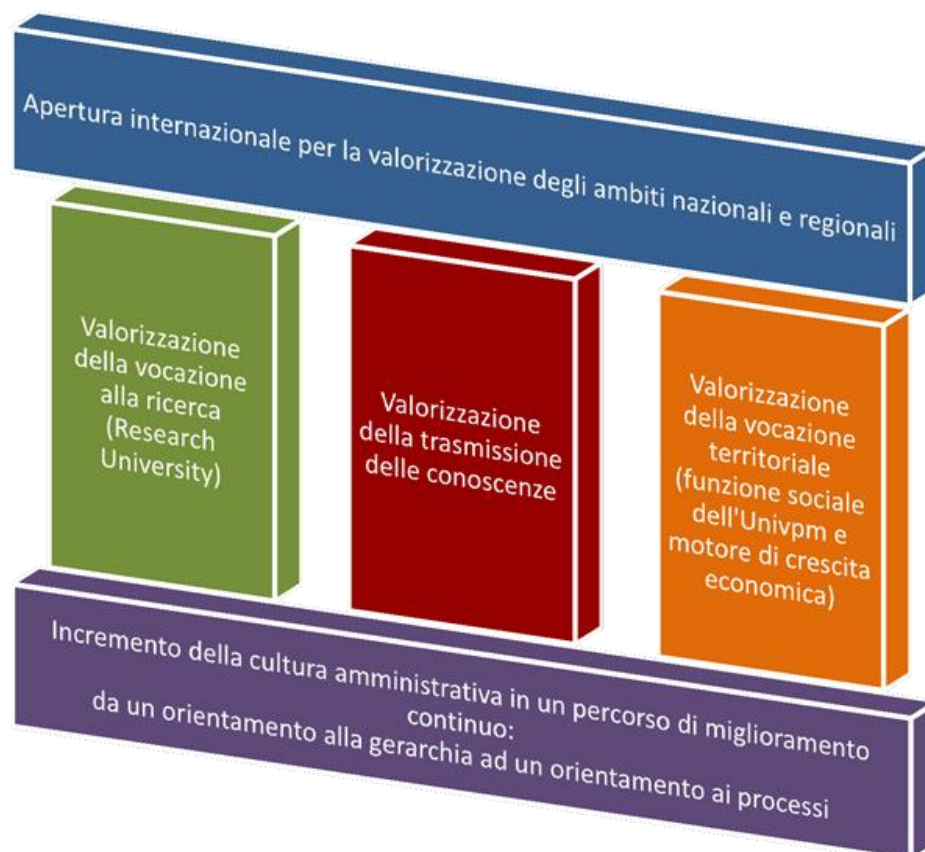
*Il progetto si articola nelle aree seguenti strettamente interconnesse tra loro:*

1. Valorizzazione della vocazione alla ricerca (Research University)
2. Valorizzazione della trasmissione delle conoscenze
3. Valorizzazione della vocazione territoriale (funzione sociale dell'UNIVPM e motore di crescita economica).

*Oltre le tre aree descritte, si individuano due “settori” trasversali:*

- a. Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali
- b. Incremento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e organizzativa in un percorso di miglioramento continuo: da un orientamento alla gerarchia ad un orientamento ai processi.”

Nella figura che segue viene rappresentata la pianificazione strategica dell'Ateneo rappresentata dalle tre aree (Ricerca, trasmissione delle conoscenze, vocazione territoriale) che caratterizzano la missione dell'ateneo e dalle due aree trasversali (internazionalizzazione, dell'efficienza ed efficacia amministrativa e organizzativa) che caratterizzano la missione dell'ateneo e sulla base delle quali sono fissati gli obiettivi strategici.



Per questo ambizioso progetto, come precisato nel Piano strategico, “l’orizzonte non potrà essere solo regionale e nazionale, ma ci si dovrà confrontare con il piano proposto per l’Europa del 2020 che ha messo la conoscenza al centro degli sforzi rivolti a ottenere una crescita economica sostenibile e inclusiva. Un ruolo cruciale in questa strategia è attribuito alle università, considerate *“perno centrale del triangolo della conoscenza: istruzione, ricerca e innovazione.”* Alle università è infatti attribuita una funzione primaria nello stimolare quel processo virtuoso che lega la produzione di conoscenza (ricerca), la sua diffusione (istruzione) e la capacità di tradurre conoscenza in innovazione che si può sintetizzare nelle seguenti linee strategiche:

- Valorizzazione del fattore umano: le Persone al centro del progetto
- Valorizzazione della ricerca: la Ricerca alla base della strategia universitaria
- Valorizzazione della trasmissione delle conoscenze:
  - didattica
  - strutture e servizi per gli studenti
  - placement
  - relazioni con il territorio
- Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali
- Rafforzamento del sostegno finanziario alla ricerca: l’accesso ai fondi europei e la competizione internazionale della ricerca
- Incremento dell’efficienza amministrativa e organizzativa in un percorso di miglioramento costante: da un orientamento alla procedura ad un orientamento al risultato
- La digitalizzazione delle procedure: e-UNIVPM.

Inoltre l’Ateneo realizza attraverso il Sistema AQ, un’azione di sistematica verifica dei requisiti, ed effettua un costante monitoraggio degli indicatori della valutazione periodica al fine dell’individuazione e della realizzazione di azioni di miglioramento continuo.

Il Sistema AQ garantisce l’individuazione ed attuazione di linee di azione alla luce dei rilievi descritti nella relazioni annuali delle Commissioni paritetiche e del Nucleo di Valutazione, nei Riesame dei CdS e nella SUA-RD, utilizzando detti rilievi come leva per efficaci politiche di miglioramento.

La politica per la qualità viene attuata e garantita da un controllo ex ante e in itinere da parte del Presidio Qualità di Ateneo ed ex post da parte del Nucleo di Valutazione.

In questo contesto il Presidio di Qualità di Ateneo sostiene l’implementazione delle politiche per la qualità definite dagli Organi approntando gli strumenti organizzativi necessari per l’AQ e garantisce la capacità di miglioramento continuo dei CdS e delle attività coinvolte nonché l’efficacia e l’efficienza delle strutture interessate.” (Rif. Piano Strategico d’Ateneo 2014/2016)

### 3.1 Aree e Obiettivi Strategici

Sulla base della predetta organizzazione strategica, per ogni area e settore di intervento sono stati previsti specifici obiettivi e relative azioni programmatiche di seguito evidenziati.

#### Valorizzazione della vocazione alla ricerca (1<sup>a</sup> missione)

*“Un’università di qualità deve perseguire la qualità della propria ricerca”*

Obiettivo Previsto	Azione Programmata
I.1. Rafforzamento del sostegno finanziario alla ricerca	I.1.1 Potenziare i servizi di supporto integrando le competenze disponibili all’interno dell’università (interazione tra Amministrazione e Dipartimenti per la partecipazione a progetti)
	I.1.2. Implementare accordi di collaborazione con enti pubblici e privati per il raggiungimento delle finalità dell’Ateneo
I.2. Miglioramento della competizione internazionale della ricerca	I.2.1 Favorire l’accesso ai fondi europei
I.3 Qualità della ricerca: miglioramento della produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo	I.3.1 Incrementare la percentuale di docenti e ricercatori in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente
	I.3.2 Migliorare la posizione dell’Ateneo nello scenario della ricerca nazionale: VQR e SUA RD
	I.3.3 Incentivare iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici

## Valorizzazione della trasmissione delle conoscenze

*“Una didattica di alta qualità si fonda su una ricerca di eccellenza “*

Obiettivo Previsto	Azione Programmata
<b>II.1 Sostenibilità corsi di studio</b>	<b>II.1.1</b> Potenziamento dell’offerta formativa sulla base della sostenibilità di docenza e di strutture
	<b>II.1.2</b> Programmazione dell’offerta didattica in rapporto alle esigenze del tessuto economico-sociale
<b>II.2 Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e delle dispersione scolastica</b>	<b>II.2.1</b> Azioni di orientamento (in ingresso e in itinere) finalizzate alla riduzione della dispersione studentesca: - accompagnamento in ingresso - accompagnamento in uscita - potenziamento tutoraggio - iscrizioni part time - strutture e servizi per gli studenti
	<b>II.2.2</b> Sostegno disabilità
	<b>II.2.3</b> Stage e tirocini
	<b>II.2.4</b> Mobilità sostenibile
<b>II.3 Relazioni con il territorio</b>	<b>II.3.1</b> Ancona “Città Universitaria”
	<b>II.3.2</b> Eventi culturali
<b>II.4 Accompagnamento all’occupabilità</b>	<b>II.4.1</b> <i>Placement</i>
	<b>II.4.2</b> <i>Stage formativi c/o aziende</i>
	<b>II.4.3</b> <i>Spin-off</i>
	<b>II.4.4</b> <i>Database laureati</i>
<b>II.5 Potenziamento delle opportunità digitali per l’apprendimento</b>	<b>II.5.1</b> Potenziamento dei corsi in e-learning
<b>II.6 Qualità nella formazione: offerta formativa coerente con le esigenze del territorio, con la formazione culturale o professionale e con i possibili sbocchi professionali dei laureati anche a livello internazionale</b>	<b>II.6.1</b> Aumentare l’efficacia e l’efficienza dei corsi di studi, sia in termini di risposta alla domanda di formazione, sia in termini di quantità di laureati che terminano positivamente e nei tempi previsti il loro percorso di studi
	<b>II.6.2</b> Attivare collaborazioni con gli Atenei regionali al fine di creare un’offerta formativa diversificata e integrata, frutto di una concertazione a livello regionale

## Valorizzazione della vocazione territoriale

*“Una Università nel territorio, una corresponsabilità per la crescita”*

Obiettivo Previsto	Azione Programmata
<b>III.1</b> Favorire la nascita di iniziative imprenditoriali quali opportunità occupazionali	<b>III.1.1</b> Potenziamento delle attività per lo sviluppo di spin-off/ incubatori d’impresa
	<b>III.1.2</b> Favorire la creazione i consorzi e/o accordi con il tessuto economico-sociale
<b>III.2</b> Favorire rapporti di collaborazione con le realtà socio-economiche	<b>III.2.1</b> Potenziamento accordi / convenzioni per stage e tirocini con il tessuto produttivo
<b>III.3</b> Incentivare forme di collaborazioni con le realtà produttive relativamente alla formazione di III livello ed alla ricerca	<b>III.3.1</b> Incentivare il conferimento di borse di studio di dottorato e di assegni di ricerca direttamente da aziende operanti nel territorio.
<b>III.4</b> Favorire l’accoglienza degli studenti fuori sede in un’ottica di integrazione con il territorio	<b>III.4.1</b> Creazione di un “albo” con residenze accreditate (residenze con spazi adeguati, trasparenza nei pagamenti, costi riconosciuti, ...) per fare di Ancona un vera Città Universitaria.
	<b>III.4.2</b> Verificare le modalità di attuazione di progetti di Housing Sociale, con edilizia finanziata in collaborazione con la Cassa Depositi e Prestiti al fine di realizzare alloggi da dare in affitto agli Studenti.
<b>IV.5</b> Qualità dall’azione di trasferimento tecnologico	<b>IV.5.1</b> Supporto alla attività di ricerca in termini di progetti, spin-off, proprietà intellettuale.

## Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali

*“Alla conquista di orizzonti internazionali”*

Obiettivo Previsto	Azione Programmata
<b>IV.1</b> promozione della qualità del sistema universitario	<b>IV.1.1</b> Attrazione di studenti stranieri (corsi di I, II e III livello)
	<b>IV.1.2</b> Potenziamento dell’offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo
<b>IV.2</b> sostegno alla creazione di una visione internazionale dell’ateneo	<b>IV.2.1</b> mettere a disposizione dei ricercatori una task-force operativa e coinvolgendo anche i diversi referenti dei dipartimenti supportandoli nella diffusione dell’informazione e nella redazione e gestione dei bandi
<b>IV.3</b> promozione di una visione internazionale della formazione	<b>IV.3.1</b> Internazionalizzazione dei corsi di Dottorato
	<b>IV.3.2</b> Incremento del numero di assegni di ricerca con mobilità presso atenei e centri di ricerca stranieri
	<b>IV.3.3</b> Incremento attività formative in ambito internazionale
<b>IV.4</b> Incremento della mobilità internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori	<b>IV.4.1</b> Incrementare le borse di dottorato e post doc per studiosi attivi all’estero
	<b>IV.4.2</b> Proseguire ed intensificare l’attività finalizzata all’invito di studiosi stranieri, per contribuire allo sviluppo del piano strategico di internazionalizzazione dell’Ateneo
	<b>IV.4.3</b> Assegnazione di contributi a docenti e studiosi stranieri che svolgano un corso ufficiale presso l’UNIVPM o che vogliano trascorrere presso uno dei Dipartimenti dell’Ateneo un periodo di studio/ricerca non inferiore ai tre mesi
	<b>IV.4.4</b> Assegnazione realizzazione di programmi di studio congiunti, in particolare un accordo per il rilascio del doppio titolo di II livello

## Miglioramento della cultura amministrativa

*“Un Ateneo per e con le persone, dove la diversità di competenze, ruolo e inquadramento deve rappresentare una risorsa per tutti”*

Obiettivo Previsto	Azione Programmata
<b>V.1</b> Valorizzazione delle risorse umane	<b>V.1.1</b> Coinvolgere le competenze interne in progetti di cambiamento nell’Ateneo
	<b>V.1.2</b> Favorire una formazione costante finalizzata al miglioramento delle prestazioni ed al riconoscimento delle professionalità
<b>V.2</b> digitalizzazione delle procedure: e-UNIVPM	<b>V.2.1</b> incrementare la digitalizzazione dei processi amministrativi
<b>V.3</b> da un orientamento alla procedura ad un orientamento al risultato	<b>V.3.1</b> Incremento dell’efficienza amministrativa e organizzativa in un percorso di miglioramento costante
	<b>V.3.2</b> Organizzazione per processi
<b>V.4</b> Sviluppo e consolidamento dei processi connessi al Presidio Qualità	<b>V.4.1</b> Allocazione di risorse di personale tecnico a supporto del PQA ed eventuale coinvolgimento di altri organi nell’implementazione delle procedure di AQ

Il Piano integrato descrive, dal punto di vista metodologico, il collegamento tra obiettivi strategici e indicatori atti a misurarli, così come riportati nel Piano strategico, evidenziandone il collegamento con

le missioni istituzionali legate a internazionalizzazione, rapporti con il territorio, ricerca e didattica.

Tali indicatori hanno inoltre la funzione di monitorare l'andamento dei processi di Assicurazione della Qualità di Ateneo, non solo perché la maggior parte degli obiettivi strategici è orientata al miglioramento della qualità della didattica, ricerca e terza missione, ma anche perché le politiche della qualità presentano un nesso strutturale con gli obiettivi strategici.

Il presente Piano integrato mutua le aree e gli obiettivi dal Piano Strategico 2014-2016 concentrandosi sul miglioramento della qualità dei processi gestionali, pertanto è da considerarsi, in larga parte, trasversale agli obiettivi di formazione e ricerca inseriti nel Piano Strategico. Nel corso del 2016, anche sulla base delle Linee generali d'indirizzo da parte del MIUR e delle Linee guida di ANVUR, l'Ateneo elaborerà il nuovo Piano Strategico 2016-2018.

Nello specifico Il Piano strategico definisce gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Ha lo scopo di assicurare la qualità della rappresentazione della performance. La scelta degli indicatori ha coniugato la coerenza con gli obiettivi politici al rispetto di criteri di fattibilità e affidabilità. La selezione è stata il frutto di un'attenta analisi degli indicatori utilizzati dai principali valutatori del sistema universitario (MIUR, ANVUR).

Le fonti dati utilizzate per la misurazione degli indicatori sono il Data Warehouse di Ateneo e le principali banche dati ministeriali e nazionali (Anagrafe Nazionale Studenti, Alma Laurea, Ufficio Statistico del MIUR, Rilevazione Nuclei Procedure ANVUR).

Considerato che i contenuti del Piano Integrato discendono dagli indirizzi formulati all'interno della Pianificazione strategica d'Ateneo, al fine di favorire, nei limiti imposti dalla normativa di riferimento, l'allineamento del periodo di riferimento dei documenti di natura programmatoria e che, allo stato attuale, l'adozione del prossimo Piano integrato 2016-2018 si baserebbe sul Piano strategico di Ateneo 2014-2016, adottato dal CdA nella seduta del 27 febbraio 2015 (Aggiornato con Delibera del Senato Accademico del 23/02/2016 e con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2016), il presente Piano strategico, da considerarsi transitorio, è limitato al solo 2016. Nel corso del 2016, anche sulla base delle Linee generali d'indirizzo da parte del MIUR e delle Linee guida di ANVUR, l'Ateneo elaborerà il nuovo Piano Strategico 2016-2018 e successivamente il nuovo Piano integrato 2016/2018.

## 4 - LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Partendo dal Piano Strategico 2014 -2016 (approvato con delibere del Senato Accademico del 24/02/2015 e del Consiglio di Amministrazione del 27/02/2015 , aggiornato con delibere del Senato Accademico del 23/02/2016 e del Consiglio di Amministrazione del 26/02/2016) riportato integralmente nel paragrafo precedente, il Direttore Generale, attraverso un confronto con il Dirigente, con i responsabili dei Servizi Amministrativi - sia dell'Amministrazione Centrale, sia delle strutture didattico scientifiche - e con i responsabili dei Centri di Servizio di Ateneo ha provveduto a:

- individuare Piani di azione per la realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi con la definizione degli indicatori e dei relativi target
- verificare che tali Piani di azione fossero correlati alle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate a ciascuna struttura.

Le aree strategiche ed i relativi obiettivi sono indicati nei prospetti contenuti nella Tabella A) allegata al presente documento.

La Tabella da A) riporta per ciascuna Struttura coinvolta nel piano di realizzazione degli obiettivi strategici la declinazione, in ragione della specifica competenza, degli indicatori e dei target per l'anno 2016 secondo il seguente ordine:

- I. "Valorizzazione della vocazione alla ricerca" ;
- II. "Valorizzazione della trasmissione delle conoscenze";
- III. "Valorizzazione della vocazione territoriale";
- IV. "Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali";
- V. "Miglioramento della cultura amministrativa".

A questi obiettivi previsti nel Piano Strategico, sono stati aggiunti gli obiettivi l'anno 2016 in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, così come derivanti dall'adozione, a gennaio di quest'anno, del Piano per la prevenzione della corruzione congiuntamente al Programma per la Trasparenza e l'integrità 2016- 2018. Gli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono assegnati ad alcuni Servizi, i più direttamente coinvolti nelle azioni da attuare in tali ambiti.

Gli obiettivi e le azioni di cui alle suddette tabelle coinvolgono i Responsabili delle strutture ed il relativo personale assegnato; la responsabilità per il loro conseguimento è in capo al Responsabile della struttura.

Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi nonché della loro fattibilità. Entro il 15 settembre di ciascun anno i Responsabili di Servizio sono invitati a segnalare eventuali scostamenti rispetto ai target fissati. Ciò consente di proporre, se necessario, interventi correttivi in corso d'anno.

Tutti gli obiettivi strategici indicati nella Tabella A) sono sostenibili rispetto alle risorse disponibili così come risulta dal Budget per l'anno 2016, pubblicato nel sito di Ateneo nella sezione "Amministrazione trasparente" (consultabile al seguente link: [http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/rip\\_ragioneria/Conto\\_consuntivo/Budget\\_2016\\_completo.pdf](http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/rip_ragioneria/Conto_consuntivo/Budget_2016_completo.pdf)), al quale si rinvia per i relativi stanziamenti.



#### 4.1 Benessere organizzativo.

Negli scorsi anni sono state condotte varie indagini di clima: una curata dal Comitato Pari Opportunità/CUG (Comitato Unico di Garanzia) che ha rilevato l'opinione del personale sul sistema di valutazione e una curata dalle organizzazioni sindacali propriamente rivolta al benessere organizzativo. Parallelamente i datori di lavoro dell'Ateneo secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8.10.2004 hanno valutato i rischi stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di persone.

Le indagini di clima costituiscono uno strumento gestionale tramite il quale è possibile individuare elementi di miglioramento a livello di funzionamento organizzativo e rispondono alle disposizioni del d.lgs. 150/09 che ha ripreso e confermato la necessità che gli enti pubblici adottino sistemi di analisi del benessere organizzativo.

Va anche rilevato, come evidenziato nelle Linee Guida dell'Anvur già citate, che ai Nuclei di Valutazione è attribuita, così come previsto dall'art. 14, comma 5, del d.lgs. 150/2009, la responsabilità per la realizzazione di indagini sul personale dipendente *“volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale”*.

E' pertanto intenzione dell'Università Politecnica delle Marche di promuovere - nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse - un'indagine più ampia con l'obiettivo di rilevare e valutare il grado di benessere lavorativo associato alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

## 5 - ANALISI DEL RISCHIO

### Premessa

I riferimenti normativi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza derivano dalla legge 190/2012 citata e dal d.lgs. 33/2013 citato. Ad essi si aggiungono le Delibere dell'Anac in materia e, principalmente, le delibere n. 50/2013, n. 72/2013 e n. 8/2015 anch'esse già citate.

La lettura coordinata di tali provvedimenti già indicava come il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità e il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione dovevano essere fortemente collegati tra loro, e a loro volta collegati con il Piano della Performance, nel senso che gli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza andavano inseriti nel Piano della Performance quali obiettivi dirigenziali e delle strutture. Si segnala al riguardo che nel rispetto delle direttive dell'Anac, negli ultimi due anni, gli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione di trasparenza sono state inseriti dall'Ateneo nel Piano della Performance.

Tali istanze di integrazione tra i vari documenti di programmazione (strategica, contabile, performance, anticorruzione e trasparenza) come già detto sono state recentissimamente riprese con forza e rilanciate dalle Linee Guida dell'Anvur del luglio 2015 citate che hanno appunto individuato quale strumento per realizzarle il Piano Integrato.

A gennaio di quest'anno l'Ateneo ha adottato il terzo Piano triennale per la prevenzione della corruzione congiuntamente al Programma per la Trasparenza e l'integrità 2016- 2018 secondo le indicazioni fornite dall'Anac. Ad esso pertanto si rinvia per una esaustiva illustrazione di tutte le azioni intraprese, in corso e programmate, consultabile al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/915710010400/M/908910010400/T/Corruzione>

In tale sede, e in coerenza con la logica di integrazione che ispira il presente documento, senza riportare integralmente il Piano di prevenzione della corruzione adottato a gennaio se ne illustrano gli aspetti principali, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida Anvur.

### 5.1 Le aree di rischio

---

L'Ateneo si è dotato sin dal gennaio 2014 di uno strumento di programmazione delle misure da realizzare al fine di prevenire fenomeni corruttivi con l'approvazione del **Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016** in ottemperanza alla **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e sulla base delle indicazioni fornite dal **Piano Nazionale Anticorruzione** predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 11.09.2013.

Con tale documento è stata data evidenza delle aree esposte a maggior rischio di corruzione attraverso una preliminare consultazione dei Responsabili degli uffici; il risultato di tale attività di valutazione viene di seguito riportato in sintesi:

#### **Attività con più elevato rischio di esposizione al fenomeno corruttivo:**

- ✓ Procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture (procedura aperta; procedura negoziata; criterio del prezzo più basso; criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa)
- ✓ Affidamento dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture
- ✓ Procedure in economia
- ✓ Procedure di selezione per la chiamata di professori di I e II fascia, ai sensi dell'art. 18 della L. 240/2010
- ✓ Procedure di selezione per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010
- ✓ Procedure selettive per l'assunzione del PTA a tempo determinato e indeterminato
- ✓ Procedure selettive per progressioni economiche (PTA)
- ✓ Procedura selettiva:
  - per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato
  - per l'accesso alle Scuole di Specializzazione, ai Dottorati di Ricerca, ai Master
  - per esami di stato di abilitazione alle professioni
- ✓ Procedure selettive per il conferimento di assegni di ricerca e borse di studio
- ✓ Gestione carriere studenti e verbalizzazione esami
- ✓ Pagamenti a imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture
- ✓ Gestione inventario beni mobili e del magazzino economico
- ✓ Procedure selettive per l'affidamento di incarichi di collaborazione a soggetti esterni

#### **Attività con rischio medio di esposizione al fenomeno corruttivo:**

- ✓ Attribuzione incarichi di docenza a terzi
- ✓ Autorizzazione al personale docente e ricercatore per lo svolgimento di incarichi retribuiti non compresi nell'attività istituzionale
- ✓ Autorizzazione al pta allo svolgimento di incarichi di cui all'art. 53 d,lgs. 165/2001
- ✓ Concessione sussidi al personale docente e pta
- ✓ Procedure la concessione di benefici e studenti e laureati
- ✓ Procedure selettive per il personale non strutturato
- ✓ Calcolo e pagamento assegni di ricerca, borse di studio, contratti di formazione specialistica, dottorandi di ricerca, affidamenti a docenti a contratto, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, collaborazioni studentesche
- ✓ Costituzione o adesione a forme associative, ivi compresi spin off (Società, Consorzi, Società Consortili, Fondazioni) per attività di ricerca o formazione
- ✓ Rendicontazione dei progetti di ricerca finanziati e di progetti di mobilità internazionale finanziati da enti pubblici e privati
- ✓ Gestione dei brevetti dell'Università (deposito, mantenimento, cessione e licenza)
- ✓ Autenticazione per l'accesso alla rete dell'Università – Gestione utenze telefoniche

#### **Attività con rischio basso di esposizione al fenomeno corruttivo:**

- ✓ Autorizzazione a terzi per l'utilizzo del logo e del nome dell'Università per fini commerciali

- ✓ Concessione all'uso degli spazi dell'Università
- ✓ Autorizzazione al personale pta per la partecipazione a corsi di formazione
- ✓ Eredità e legati
- ✓ Calcolo ed erogazioni buoni pasto
- ✓ Procedure selettive per mobilità internazionale di docenti nell'ambito di programmi di mobilità internazionale
- ✓ Gestione carriera docenti e ricercatori
- ✓ Gestione del rapporto di lavoro del pta (attestazione presenze, attribuzione del trattamento accessorio, valutazione)
- ✓ Calcolo e pagamento degli stipendi al pta e al personale docente
- ✓ Rimborso spese di missione al personale docente, ricercatore e tecnico – amministrativo
- ✓ Gestione presenze pta
- ✓ Contratti di donazione e comodato
- ✓ Recupero credito giudiziale e stragiudiziale
- ✓ Negoziazione di accordi con enti pubblici e privati a sostegno delle attività didattiche e di ricerca, anche a livello internazionale
- ✓ Attivazione e Gestione Master Universitari, Corsi di perfezionamento, Corsi di formazione-aggiornamento, Corsi ECM finanziati da enti pubblici e privati
- ✓ Erogazione dei servizi bibliotecari al pubblico (accesso alle sale, prestito, servizi interbibliotecari)
- ✓ Erogazioni dei servizi di biblioteca digitale (accesso alle risorse elettroniche mediante autenticazione)

Va altresì segnalato che la legge 190/2012 ha già individuato quattro aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni e che riguardano:

- I processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale;
- I processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato da d.lgs. 163/2006;
- I processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- I processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Con riguardo ai suddetti processi il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo così come riconosciuto dal legislatore della 190 sussiste anche per l'Università Politecnica delle Marche, così come già illustrato nei Piani triennali adottati da questo Ateneo.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2015 individua altresì come precipue aree di rischio delle Università le attività di didattica e ricerca.

Ulteriore specifica area di rischio per l'Università Politecnica della Marche è rappresentata dai rapporti intercorrenti con l'Azienda ospedaliero – universitaria, relativamente all'attività assistenziale prestata dal personale universitario in convenzione. A tal fine si prevede di individuare aree comuni di intervento in assolvimento degli obblighi derivanti dalla legge 190/2012.

\*\*\*\*\*

Alla luce della analisi condotta dai Responsabili degli uffici, nel primo Piano di prevenzione della corruzione erano state individuate le misure già in essere e quelle da attuare per ridurre i rischi riscontrati, garantendo al contempo la prescritta coerenza con gli altri strumenti di programmazione dell'Ateneo, primo fra tutti il Piano delle performance e il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Il documento individuava altresì i responsabili e i tempi di attuazione delle misure e da allora viene aggiornato annualmente con una logica triennale. La programmazione è poi rendicontata ogni anno con la Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che monitora lo stato di attuazione delle misure di prevenzione.

Nel gennaio 2015 con il **Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017** (adottato quale aggiornamento del primo) è stato previsto di approfondire l'analisi del rischio così come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, attraverso la responsabilizzazione e la maggiore partecipazione dei funzionari dell'amministrazione centrale e i Responsabili delle Strutture didattico - scientifiche.

Nel corso dell'anno 2015 si è pertanto pervenuti all'individuazione dei Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione nelle persone dei Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale e delle Strutture didattico-scientifiche, (questi ultimi supportati dai rispettivi responsabili amministrativi) e alla costituzione del **Gruppo di lavoro in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza** con il compito di affrontare in modo condiviso i molteplici adempimenti richiesti dalle norme di tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, anche **al fine di razionalizzare le azioni in termini di efficienza, efficacia, economicità e responsabilità**.

A gennaio di quest'anno come già detto l'Ateneo ha adottato il (suo terzo) **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018** e - in ossequio a quanto consigliato dall'Anac nel Piano Nazionale Anticorruzione 2015 (adottato con delibera dell'Anac n. 12 del 28.10.2015) - intende procedere nel corso del presente anno a quanto richiesto in tema di mappatura dei processi e dei rischi ad essi connessi, quale opera di approfondimento della precedente analisi condotta in occasione dell'adozione del primo Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Ciò verrà fatto, come consigliato dall'Anac, partendo dalla mappatura dei procedimenti già effettuata e completata dall'Ateneo tanto per quanto riguarda l'Amministrazione centrale quanto per quanto riguarda le strutture didattico-scientifiche.

## **5.2 Le misure di trattamento del rischio**

---

I procedimenti per i quali sono stati rilevati rischi di esposizione a fenomeni corruttivi sono già in gran parte disciplinati da specifiche normative di settore di valenza nazionale alle quali l'Università Politecnica delle Marche dà piena e completa applicazione; tali procedimenti sono altresì presidiati da misure regolamentari e organizzative attuate da tempo che tendono ad eliminare quanto più possibile l'esposizione al rischio di corruzione.

Per quanto riguarda **le procedure finalizzate all'acquisizione e progressione del**

**personale, sia docente che tecnico-amministrativo**, deve dirsi che queste sono gestite dall'Amministrazione centrale e la formalizzazione dei loro esiti e l'assegnazione del personale alle strutture avviene mediante decreti rettorali per il personale docente e ordinanze del direttore generale per il personale tecnico - amministrativo.

Nelle suddette procedure vengono utilizzate tutte le misure atte a garantirne la trasparenza e la legittimità, mediante la pubblicazione dei bandi e di tutte le informazioni relative ad ogni fase delle stesse, fino all'esito definitivo, nonché mediante l'osservanza di tutte le prescrizioni in tema di incompatibilità e di conflitto di interessi nella formazione delle commissioni e in ogni altro aspetto delle procedure stesse.

Per quanto riguarda le **procedure finalizzate all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato da d.lgs. 163/2006**, va preliminarmente chiarito che queste vengono gestite dall'Amministrazione centrale sia - autonomamente e per le loro precise esigenze - dalle strutture dipartimentali, dalle presidenze e dai centri di Ateneo.

L'Ateneo con Decreto rettorale n. 731 del 15.09.2015 ha adottato il nuovo **Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità** che all'art. 69 prevede l'emanazione di un **Regolamento per l'attività contrattuale**. Tale Regolamento, che verrà adottato entro il primo semestre del corrente anno, disciplinerà anche i procedimenti di acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi.

Il ricorso al Me.PA. - che le strutture universitarie già effettuano in tali ipotesi in forza di circolare del Direttore Generale diramata a giugno del 2013 - garantisce l'imparzialità e la legittimità delle procedure, in quanto consente la tracciabilità dell'intera procedura di acquisto ed una maggiore trasparenza della stessa, attesa l'automaticità del meccanismo di aggiudicazione con conseguente riduzione dei margini di discrezionalità dell'affidamento.

Per i settori relativi al *public procurement* quindi l'Ateneo opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti per garantire la trasparenza, la correttezza e legalità delle procedure.

Per quanto riguarda **le procedure finalizzate all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, queste vanno identificate per le Università nell'insieme delle attività didattiche e di ricerca che portano, alla fine dei vari corsi di studio erogati, al rilascio dei rispettivi titoli di studio (diploma di laurea e di laurea magistrale, diploma di dottore in ricerca, diplomi relativi ai master e alle scuole di specializzazione ecc.).

Le attività di didattica e di ricerca sono prerogativa precipua dei docenti. La libertà di ricerca e di insegnamento costituiscono garanzia costituzionale recepita anche negli artt. 2 e 3 dello Statuto di Ateneo.

Le istanze di imparzialità e trasparenza devono ritenersi presidiate dal fatto che tutti gli esami sono pubblici, dal fatto che le attività didattiche sono oggetto di valutazione anche da parte

degli studenti secondo le modalità definite dagli organi di governo e riservata ad organismi specifici competenti ai sensi dell'art. 2 dello Statuto che sono le Commissioni paritetiche per la didattica e il diritto allo studio istituite presso i Dipartimenti e le Facoltà e previste rispettivamente dall'art. 32 e dall'art. 38 dello Statuto.

L'attività di ricerca è anch'essa oggetto di valutazione da parte di organismi specifici competenti – a livello nazionale da parte dell'Anvur e a livello locale da parte delle stesse strutture dipartimentali.

In particolare per gli Atenei opera il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento) che costituisce l'insieme delle attività dell'Anvur, le quali prevedono l'introduzione del sistema di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli Atenei e il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università. L'università Politecnica delle Marche partecipa a tale sistema dal 2013.

Le prove di accesso ai corsi di laurea di medicina e chirurgia e di odontoiatria, delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di dottorato di ricerca e alle Scuole di specializzazione sono gestite con procedure predefinite, ampiamente pubblicizzate, che impongono il rispetto di ogni garanzia in termini di imparzialità e legittimità delle stesse.

La stessa cosa avviene per le procedure volte alla realizzazione di tirocini extracurricolari anch'essi finalizzati, seppur al di fuori dei corsi di studio, ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari riconoscendo al termine degli stessi ulteriori competenze ed abilità.

Per quanto riguarda infine **le procedure finalizzate all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, questi vanno individuati nelle ipotesi in cui l'Ateneo eroga dei sussidi sotto varia forma agli studenti e al personale tecnico - amministrativo. Nella gestione di tali procedure sono coinvolte l'Amministrazione centrale e le strutture didattico-scientifiche, che operano nel totale rispetto delle norme di legge e dei Regolamenti universitari e dei bandi che disciplinano ogni singola procedura attivata. Regolamenti e bandi sono pubblicati nel sito di Ateneo; ai bandi emanati viene data ampia pubblicità e informazione sia on-line sia dal personale degli uffici competenti. Gli esiti delle rispettive procedure sono resi pubblici con la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari. E' questa una prescrizione imposta dalle norme sulla trasparenza a cui l'Ateneo sta progressivamente dando attuazione implementando continuamente i dati reperibili nel sito, e che sta anche a presidiare la legittimità delle procedure svolte.

### ***5.3 Le misure di prevenzione della corruzione attuate dell'Ateneo***

---

Tutte le misure di prevenzione della corruzione previste direttamente dalla legge sono state



applicate dall'Università, a partire dall'implementazione delle misure in tema di **trasparenza**, che costituisce primaria misura di prevenzione della corruzione; è stata altresì erogata la prescritta **formazione** sia generale che specialistica, e vengono osservate tutte le altre misure previste già prescritte dalla legge: in tema di formazione di **commissioni di concorso**, di **inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali**, di **attribuzione di incarichi**, **codice di comportamento**, di forme di tutela offerte al **whistleblower**.

Per quanto riguarda le misure specifiche individuate da questo Ateneo si evidenziano i **controlli sulle autocertificazioni**.

In particolare, il Servizio Didattica, per quanto riguarda i controlli sulle dichiarazioni Isee degli studenti, rese nella forma di dichiarazioni sostitutive di certificazione al fine di ottenere agevolazioni agli studi, il Servizio Didattica procede ad inviare il 100% delle domande all'Inps che a sua volta effettua controlli incrociati presso i Comuni (per gli stati di famiglia), presso le Agenzie delle entrate (per le dichiarazioni dei redditi, i Cud, e le dichiarazioni relative al patrimonio immobiliare) e presso le Banche (per le dichiarazioni relative al patrimonio mobiliare). Il Servizio Didattica a tal fine si avvale di un accesso diretto alla banca dati dell'Inps per verificare gli esiti dei controlli.

Il Servizio Ricerca, nel gestire le domande di dottorato di ricerca effettua il controllo sul 100% delle dichiarazioni rese sul possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso, vale a dire la laurea. Nell'80-90% dei casi si tratta di laureati presso l'Ateneo per cui gli uffici hanno a disposizione il dato; negli altri casi si effettua la richiesta presso l'Università dove il candidato dichiara di aver conseguito il titolo di studio.

Il Servizio Risorse Umane in occasione delle assunzioni di personale di ruolo effettua il controllo su tutte le dichiarazioni effettuate. In sede di concorsi pubblici le verifiche vengono fatte a campione sulla documentazione a corredo delle domande di partecipazione ed ogni qualvolta si ravvisano motivi per procedere al controllo.

### ***5.5 Raccordo con la pianificazione della Performance organizzativa e individuale.***

---

Il Piano Integrato, in questa sua prima edizione, prevede l'assegnazione di obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza (solo) ad alcuni Servizi, i più direttamente coinvolti nelle relative azioni, come si può ricavare dalle tabelle allegate alla parte Performance Organizzativa.

## 6 - COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Da anni l'Università Politecnica delle Marche diffonde attraverso il portale istituzionale le notizie correlate alle principali attività istituzionali che esercitano un impatto diretto sull'utenza garantendo la massima evidenza a tutte le informazioni relative all'organizzazione, alle proprie funzioni istituzionali (didattica, ricerca e trasferimento tecnologico) e al complesso dei servizi erogati agli studenti, al personale dipendente e agli stakeholders esterni.

Il portale istituzionale è stato aggiornato: la nuova versione del sito UNIVPM.IT si è resa necessaria per adeguarlo all'evoluzione della comunicazione nel web con un restyling grafico progettato e realizzato per una migliore navigabilità e di conseguenza una migliore trasparenza.

Del tutto in linea con le prerogative nazionali di digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'Ateneo già da diverso tempo opera nel senso di potenziare l'informatizzazione delle procedure e offre all'utenza la possibilità di accedere on - line alle immatricolazioni, iscrizioni, pagamento tasse, prenotazione esami, scelta del piano di studi, collaborazione studenti part - time.

La normativa sulla trasparenza già citata impone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere pubblici i dati sull'organizzazione e sulla gestione delle risorse e sulla erogazione dei servizi, e l'adozione da parte delle stesse di misure e azioni finalizzate a promuovere il perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche.

Tali azioni sono già state avviate dall'Università Politecnica delle Marche sin dall'adozione del primo **Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2012-2014**; sono state implementate nel corso dell'anno 2013 in ossequio a quanto previsto dal decreto legislativo 33/2013 con l'aggiornamento del **Programma per il triennio 2013-2015**; sono state estese alle strutture didattico - scientifiche nel corso dell'anno 2014 in attuazione del **Programma approvato per il triennio 2014-2016**, nel corso dell'anno 2015 sono state ulteriormente potenziate in attuazione a quanto previsto nel **Programma 2015-2017**.

Nel corso dell'anno 2015 in particolare è stata elaborata la "mappatura" degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 ed elencati analiticamente nell'allegato 1 della delibera Anac n. 50/2013, con l'esatta definizione per ciascuno del contenuto, della norma di riferimento, del termine di aggiornamento e soprattutto dell'Ufficio e/o Struttura che nell'Università Politecnica delle Marche è responsabile della sua pubblicazione e aggiornamento. Tale documento è allegato al nuovo **Programma per la Trasparenza 2016-2018** quale formale individuazione delle responsabilità dei vari uffici nella pubblicazione e aggiornamento dei dati e quindi deve considerarsi una fondamentale misura organizzativa per garantire un puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza.

Come già detto l'Università Politecnica delle Marche a gennaio di quest'anno ha incluso **il Programma per la trasparenza e l'Integrità 2016-2018** all'interno del Piano di Prevenzione della corruzione 2016-2018 secondo le indicazioni fornite dall'Anac.

Per una visione complessiva delle azioni in tema di trasparenza si rinvia al Piano per la Prevenzione della corruzione e al Programma per la Trasparenza 2016-2018 pubblicato nella pagina Amministrazione trasparente del sito web di Ateneo al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/915710010400/M/908910010400/T/Corruzione>

Per avere contezza dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 si rinvia alla pagina Amministrazione Trasparente al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/569910010627/T/Amministrazione-trasparente>

Inoltre in ossequio a quanto richiesto dal Sistema di Qualità di Ateneo si è data evidenza, mediante pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" degli **Open data** fruibili al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/569910010627/T/Amministrazione-trasparente>

Il Nucleo di valutazione dell'Ateneo effettua ogni anno la sua rilevazione sullo stato di assolvimento degli obblighi di pubblicazione rilasciando la relativa attestazione che si trova pubblicata al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/913010013400/M/894010013400/T/Attestazioni-OIV-o-struttura-analoga>

## ***6.1 Le iniziative di comunicazione della Trasparenza***

---

L'Ateneo intende organizzare incontri per presentare il presente Piano Integrato, la relazione sulla performance, nonché il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 (che include anche il Programma per la Trasparenza e l'Integrità) a studenti, cittadini, associazioni dei consumatori e imprese del territorio.

Le giornate della trasparenza che l'Ateneo intende organizzare con cadenza annuale, oltre che per presentare i suddetti documenti, saranno strutturate e pensate come occasioni di ascolto degli utenti al fine di individuare azioni di miglioramento dei servizi da rendere all'utenza anche con il supporto e le indicazioni delle associazioni dei consumatori.

Tali incontri, anche al fine della preparazione dei relativi contenuti, potranno essere preceduti da forme di coinvolgimento degli stakeholders da invitare, mediante questionari o incontri, per finalizzare l'organizzazione di tali giornate alle concrete esigenze di conoscenza dei partecipanti.

In occasione di tali giornate verranno attuate delle misure per raccogliere il grado di soddisfazione dei partecipanti mediante questionari; ciò consentirà di operare un'attenta analisi degli elementi risultanti dal confronto che si rivelerà utile per la rielaborazione dei documenti del ciclo della performance e per il miglioramento dei livelli di trasparenza.

Il resoconto di tali giornate verrà pubblicato alla pagina "Amministrazione trasparente".

## ***6.2 Strumenti di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti***

---

L'utenza esterna dal 16.10.2013 l'utenza ha la possibilità di effettuare segnalazioni in merito ai contenuti pubblicati nella pagina "Amministrazione trasparente" attraverso un indirizzo e-mail dedicato in via esclusiva e consultabile a tale link:

[http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/569910013400/.](http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/569910013400/)

**Nel corso dell'anno 2014 sono stati inseriti strumenti di verifica dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente",** attraverso il programma Google Analytics, al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1005210010400/M/569910013400/T/Statistiche.>

**Nel corso dell'anno 2015 è stata introdotta la possibilità per l'utente che visita la sezione "Amministrazione trasparente" di esprimere una valutazione sull'utilità delle informazioni consultate attraverso un questionario.**

I risultati dello stesso sono consultabili al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1035110010400/M/569910010627/T/Quanto-ritieni-reperibili-le-informazioni-pubblicate-nella-sezione-Amministrazione-Trasparente-del-sito-di-Ateneo>

L'analisi dei feedback raccolti con tale strumento consente di dire che è stato manifestato un buon gradimento sulla reperibilità dei dati presente in "Amministrazione trasparente".

## ***6.3 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.***

---

I contatti e le modalità di esercizio del diritto di accesso civico sono pubblicate al seguente link:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/908010013400/M/908910013400/T/Accesso-civico>

Al termine di ciascun anno viene effettuata una rendicontazione sull'effettivo utilizzo di tale strumento da parte dell'utenza, dando evidenza del numero di accessi effettuati e dei relativi esiti inclusa la tempistica: nel corso dell'anno 2015 non si sono registrate domande di accesso civico.

Inoltre in ossequio a quanto richiesto dal Sistema di Qualità di Ateneo si è data evidenza,

mediante pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” degli **Open data** fruibili.

## 7 – LA PERFORMANCE INDIVIDUALE: SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCENTIVI

Il processo di **misurazione** e **valutazione** della performance è finalizzato a migliorare costantemente i servizi resi nel perseguire la mission, adeguandoli puntualmente alle esigenze dell'utenza e alle aspettative degli stakeholders.

L'Ateneo si è dotato del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa e Individuale dal 2012; il relativo documento è pubblicato nel sito internet di Ateneo alla sezione "Amministrazione trasparente" (consultabile al seguente link: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/463610010400/M/903610010400/T/Sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance-organizzativa-e-individuale>) e ad esso si rinvia per tutti gli aspetti relativi alle finalità, metodologia, tempistica, procedure (attori, fasi, modalità di svolgimento) dello stesso.

La **misurazione** è un processo quantitativo di rilevazione dei dati svolto mediante l'impiego di indicatori. "Misurare la performance" significa:

- Fissare obiettivi quantificabili;
- Definire i risultati attesi;
- Associare agli obiettivi degli indicatori che possano adeguamento misurare sua il percorso sia il grado di raggiungimento degli stessi;
- Rilevare sistematicamente, ad intervalli regolari, il valore degli indicatori.

La **valutazione** è un processo quantitativo che consiste nella determinazione di un commento ragionato e di un giudizio di sintesi. "Valutare la performance" significa:

- Interpretare il contributo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in termini di risultato e modalità di raggiungimento dello stesso;
- Argomentare quanto, come e perché tale contributo abbia inciso sul livello di raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione

Per quanto riguarda la fase di misurazione, si è già delineato nel paragrafo relativo alla Performance organizzativa, come per l'anno 2016, sulla base degli obiettivi previsti nel Piano Strategico di Ateneo, sono stati definiti dal Direttore Generale gli obiettivi operativi assegnati alle singole strutture dell'Ateneo, sia dell'Amministrazione centrale che dei Dipartimenti e delle Facoltà.

La tabella riporta accanto a ciascun obiettivo, il relativo indicatore e il risultato atteso alla fine dell'anno 2016, oltre ovviamente alla Struttura a cui lo stesso viene assegnato.

Si precisa che il presente Piano consiste in una selezione delle attese di risultato ritenute più

significative – in quanto direttamente collegate agli obiettivi strategici di Ateneo – che non contempla tutte le aree di attività dei dipendenti.

Per quanto riguarda la fase della **valutazione delle prestazioni e dei risultati** il Sistema di cui l'Ateneo si è dotato prevede la valutazione della performance individuale **del Direttore Generale e dei Dirigenti** e del **personale tecnico -amministrativo**.

La prima è tesa al conseguimento della migliore organizzazione del lavoro e al progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e si compone della valutazione del comportamento organizzativo assunto nell'esercizio delle proprie attività e della valutazione dei risultati raggiunti in funzione degli obiettivi assegnati. La valutazione annuale dei risultati ottenuti dal **Direttore Generale** è approvata dal Consiglio di Amministrazione. La valutazione annuale dei **Dirigenti** è effettuata dal Direttore Generale. In entrambi in casi, alla positiva conclusione della valutazione, si ricollega la corresponsione dell'indennità di risultato.

La **valutazione del personale tecnico-amministrativo** è finalizzata alla crescita professionale del personale ed al progressivo miglioramento dell'organizzazione del lavoro e delle prestazioni erogate, attraverso una maggiore partecipazione dei singoli al raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo e si compone della valutazione dei risultati raggiunti in funzione degli obiettivi assegnati e della valutazione delle prestazioni nell'esercizio delle proprie attività (comportamento organizzativo) con pesi differenti in ragione della categoria di appartenenza.

La valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti è effettuata dal Responsabile delle Strutture di appartenenza degli stessi ed è utilizzata per le seguenti finalità:

- a) la corresponsione di una quota dei compensi incentivanti di cui all'art.88 del ccnl del 16.10.2008;
- b) gli indicatori delle progressione economica di cui all'art. 82, comma 2, lett. b) e c) del ccnl del 16.10.2008;
- c) per l'attribuzione dell'indennità di risultato;
- d) quale titolo, qualora previsto dai regolamenti di Ateneo e da altri procedimenti

Ai fini della valutazione vengono utilizzate delle schede che si differenziano in ragione della categoria di appartenenza e della posizione organizzativa ricoperta.

Tali schede di valutazione si compongono di quattro sezioni:

- a) la prima riservata all'assegnazione dell'obiettivo;
- b) la seconda riguardante la valutazione delle competenze e dei comportamenti organizzativi;
- c) la terza riservata al valore complessivo della scheda, al giudizio complessivo e al feedback del valutato;



d) la quarta riguardante il valore della decurtazione per assenze dal servizio (che non trova applicazione per la categoria EP)

Le schede hanno un valore complessivo massimo differenziato per ciascuna categoria, come di seguito indicato:

categoria B: 60 punti;

categoria C: 120 punti;

categoria D: 100 punti;

categoria EP: 80 punti.

Il Sistema ora in essere, come sopra descritto, sarà nel breve periodo sottoposto ad una revisione per renderlo maggiormente aderente al nuovo contesto organizzativo cui l'Ateneo intende pervenire.